



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.129

02 AGOSTO 2019

---



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

## ANDRIA

REINSERIMENTO DEI DETENUTI

# Nasce anche il panificio col progetto «Senza sbarre»

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Ancora passi in avanti per il progetto diocesano "Senza sbarre". Non ha precedenti, è unico nella genesi e nel suo sviluppo, e comincia a diventare modello per altri. "Senza sbarre" ricordiamo è un progetto di reinserimento nel tessuto sociale e lavorativo degli ex detenuti e di chi sta scontando misure alternative.

A questo progetto la diocesi ha assegnato la Masseria San Vittore, ubicata a pochi chilometri da Castel del Monte. «È senz'altro un percorso tutto particolare - spiega don Riccardo Agresti, presidente della onlus "Amici di San Vittore", e che insieme a don Vincenzo Giannelli è responsabile diocesano del progetto - . Esso è unico nel suo genere, non segue i passi compiuti da altri ma speriamo diventi un apripista per molti. Dopo la costituzione della cooperativa sociale "A mano libera" e l'avvio del laboratorio-pasticcio con la produzione della pasta e dei taralli, all'in-



SAN VITTORE La masseria che ospiterà il panificio

## ALLA MASSERIE SAN VITTORE

Don Agresti: «Dopo la nascita del pasticcio, avviati i lavori di ristrutturazione del locale che sarà adibito alla produzione di pane e focacce»

terno della Grande Masseria San Vittore oggi aggiungiamo un altro tassello che va ad unirsi agli altri. Sono cominciati i lavori di ristrutturazione di un locale, sempre all'interno della Masseria, che sarà adibito al panificio, con la produzione di pane, focacce ed altro. Ci hanno sempre detto che bisogna ringraziare la Provvidenza, ma questa non potrebbe agire se non ci fossero degli uomini dal cuore sensibile - conclude don Riccardo Agresti - . E allora dobbiamo vivamente ringraziare la Fondazione Megamark, con il suo presidente, il cavaliere del lavoro Giovanni Pomarico, suo figlio Francesco e tutti i loro collaboratori che ci hanno premiati attraverso il bando di "Orizzonti Solidali" edizione 2018 perché hanno ritenuto il nostro progetto "L'arte della panificazione" degno di fiducia. Tale progetto provvederà al reinserimento lavorativo di detenuti, in condizioni di semilibertà, attraverso la produzione di prodotti di qualità da destinare alla vendita».

## ANDRIA

## Curcuruto nuovo sub commissario

ANDRIA - Un nuovo sub commissario prefettizio coadiuverà il commissario straordinario del Comune di Andria, Gaetano Tufariello. Si tratta dell'architetto Anna Maria Curcuruto, attualmente, dirigente tecnico in quiescenza del Comune di Bari e consigliera del presidente Emiliano per le materie dei Lavori Pubblici e della Tutela delle Acque. A nominarla è stato il prefetto Emilio Dario Sensi. Dopo questa nomina, il team di lavoro guidato dal Commissario Tufariello è composto da 4 sub commissari: Rachele Grandolfo, che è altresì la Vicaria, Mariella Immacolata Porro, Angelo Pedone ed ora Anna Maria Curcuruto. (m.pas.)

## ANDRIA INIZIATIVA DELLA «STRADA DELL'OLIO»

## «Scatti d'olio» gara fotografica per valorizzare l'oro verde

ANDRIA

### ANNIVERSARIO DI MORTE In ricordo di mons. Calabro

Domenica 4 agosto ricorre il secondo anniversario della morte del vescovo emerito di Andria, mons. Raffaele Calabro. Il 4 agosto del 2017 moriva improvvisamente, a causa di un arresto cardiaco. Aveva guidato la Chiesa locale per ben 27 anni. Poiché questo periodo dell'anno è piuttosto particolare, date anche le numerose attività estive delle parrocchie, per favorire una maggiore partecipazione da parte dell'intera comunità ecclesiale, il Vescovo Mons. Luigi Mansi ha previsto che la Santa Messa in suffragio di Mons. Calabro sia celebrata mercoledì 4 settembre 2019 alle ore 20 nella Chiesa Cattedrale "S. Maria Assunta in Cielo", ad Andria.

ANDRIA. Torna il concorso finalizzato alla valorizzazione dell'Oro Verde. Aperto a tutti: fotografi professionisti, appassionati di fotografia e territorio, e a tutti coloro che hanno voglia di mettersi in gioco. La quarta edizione del concorso fotografico "Scatti d'Olio" promosso ed organizzato dalla Strada dell'Olio Extravergine Castel del Monte, curato ed ideato da Angela Ciciariello. Bisogna solo armarsi di macchina fotografica e "seguire le tracce" dell'olio extravergine d'oliva in tutte le sue declinazioni e sfaccettature, dalla pianta da cui viene estratto, ai suoi utilizzi in cucina e infine i territori in cui cresce.

Ogni partecipante potrà fino al 26 agosto inviare una o più foto (fino ad un massimo di 3 per autore) che valorizzino l'olio e/o l'ulivo in o più ambiti, quali la

cucina, il paesaggio, arte/architettura e la ruralità, tramite innesaggio in posta privata Facebook alla pagina ufficiale della Strada dell'Olio Extravergine Castel del Monte o tramite email all'indirizzo info@stradaollocasteldelmonte.it indicando nome e cognome dell'autore e titolo dell'opera. Il 28 agosto tutti i partecipanti saranno ospiti della cooperativa Terra Majorum di Corato per la cerimonia di premiazione dei primi 3 classificati che si aggiudicheranno: uno smart-box, cene e pranzi nei migliori ristoranti del territorio, tra cui i ristoranti stellati Umami e Quintessenza. Novità di questa edizione è l'inserimento de "I luoghi di Scatti": sarà possibile quindi scattare dove si vuole o scegliere come location del set fotografico una delle aziende socie della Strada. La partecipazione al concorso è gratuita. (m.pas.)

### IL 16 AGOSTO AGLI UFFICI POLIZIA LOCALE Denunce morte e atti nascita

Il Settore 7 informa l'utenza cittadina che il giorno 16 agosto 2019, giorno in cui tutti gli uffici comunali saranno chiusi tranne i servizi essenziali, le attività dello Stato Civile relative alle denunce di morte e agli atti di nascita urgenti, verranno garantite presso la sede della Polizia Locale posta in via Tiziano (ex-Pretura), dalle ore 8 alle ore 12. Per eventuali urgenze connesse ai Servizi Demografici, sempre dalle ore 8 alle ore 12 e sempre nella predetta sede della Polizia Locale, un dipendente comunale sarà a disposizione dell'utenza.

### DOMANDE ENTRO IL 20 AGOSTO Proroga termine per libri di testo

Il Servizio Pubblica Istruzione comunale rende noto che con atto dirigenziale n.108 del 30/07/2019, della Regione Puglia, è stato prorogato alle ore 14 del 20 agosto 2019, la presentazione on line delle istanze per il contributo fornitura libri di testo per gli studenti frequentanti le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado.

### SINO AL 10 SETTEMBRE Lavori su via Vecchia Barletta

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale si può visionare l'ordinanza n.335 del 26/07/2019 del Servizio Traffico e Mobilità, relativa all'esecuzione dei lavori di realizzazione del metanodotto di pubblica utilità denominato "Variante Allacciamento Comune di Andria DN150-64bar", e che quindi viene istituita su Via Vecchia Barletta, tratto compreso tra il civico 251 al civico 257, sino al 10 settembre 2019, l'occupazione di metà sede stradale garantendo il transito veicolare su una corsia di marcia; e il senso unico alternato, regolamentato da movieri e da semafori mobili.

ANDRIA ALL'UMAMI SERATA NEL RICORDO DI TERRY CALVANO

## Sogno in una notte d'estate ricordando le «Anime belle»

● **ANDRIA.** Si chiama "Sogno in una notte d'estate", la serata dedicata al ricordo di Tersa Calvano tra scienza, musica, moda e testimonianza di bellezza.

**BENEFICENZA** -L'appuntamento organizzato dalle "Anime belle di Terry" si svolgerà oggi 2 agosto nell'affascinante cornice del ristorante Umami di Andria con inizio alle 20.30 (si accede solo con invito). Ad aprire e chiudere l'evento ci sarà un monologo dell'attrice Mariella Colasuonno. La presentazione della serata toccherà a Giovanna Bruno, Marilina Bevilacqua e al coordinatore Ant della Bat, Aldo Carnicella.

**INTERVENTI** -Previsti gli interventi di Rosalia Petronelli

(psicologa fondazione Ant), Francesco Bruno (gastroenterologo), Mary Cusmai (geriatra e medico estetico), Natasha Di Bari (truccatrice make-up artist).

**SFILATA** -Ad impreziosire l'appuntamento, ci sarà anche una sfilata delle "Anime belle", ovvero donne con problemi oncologici che indosseranno abiti e turbanti ideati dall'indimenticata Terry Calvano. Non mancherà la testimonianza di sua sorella Valentina, che presenterà anche un video in ricordo di Terry. I giornalisti Aldo Losito e Carlo Sacco condurranno la serata, realizzata grazie alla disponibilità gratuita del ristorante Umami e al supporto degli sponsor che hanno sposato lo spirito e i contenuti dell'iniziativa.



**RICORDO Terry Calvano**



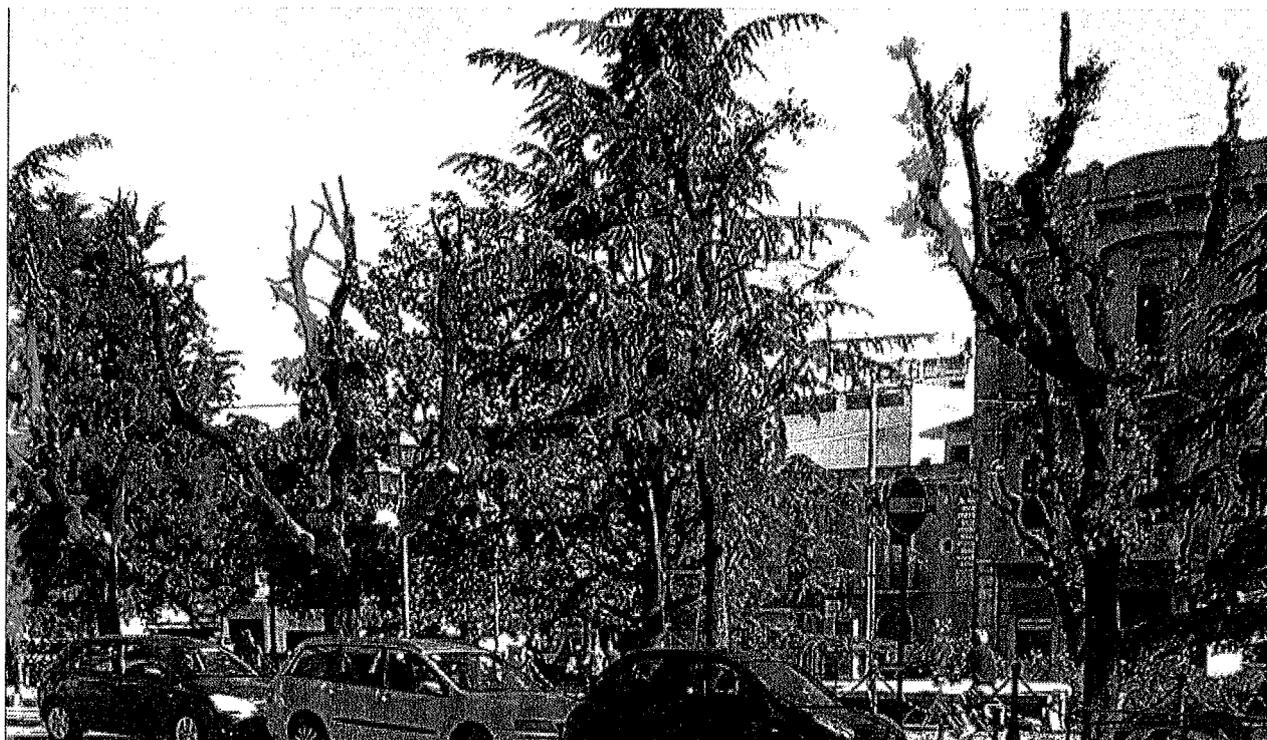
Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

La lotta contro l'insetto che provoca l'indebolimento strutturale della pianta e con il tempo porta alla sua morte

## **Querce in piazza Umberto I: programmati interventi contro le cocciniglie**

**Il Servizio Verde del comune sottolinea di aver messo in atto le attività necessarie per garantire la sopravvivenza e il recupero degli alberi**

ATTUALITÀ Andria venerdì 02 agosto 2019 di la redazione



Piazza Umberto I © n.c.

**È** previsto un secondo intervento tra fine luglio e fine agosto e, se necessario, un terzo intervento a settembre sulle querce poste in piazza Umberto I attaccate, già nel 2017, in forma massiccia, da due cocciniglie particolarmente aggressive provocando il loro disseccamento e deperimento.

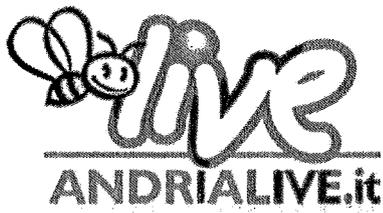
Il Servizio Verde Pubblico segnala infatti che, sulla scorta di un parere del competente Osservatorio Fitopatologico Regionale, è stato predisposto a fine giugno un primo intervento di contenimento dell'infestazione consistito, appunto, nella potatura, più o meno drastica, della chioma per allontanare la massa vegetativa dalle cocciniglie.

L'intervento - si legge ancora nella relazione redatta dal competente Servizio - è stato effettuato nel periodo estivo, con cadenza mensile, per renderlo più efficace perché le temperature alte determinano i voli delle nuove generazioni di cocciniglie.

Al netto degli aspetti estetici ed ecologici necessari in questa fase, il Servizio Verde del comune sottolinea di aver messo in atto tutte le attività necessarie per vincere la lotta alle due specie di cocciniglie, lotta molto problematica, e garantire così la sopravvivenza delle querce ed il loro recupero.

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**



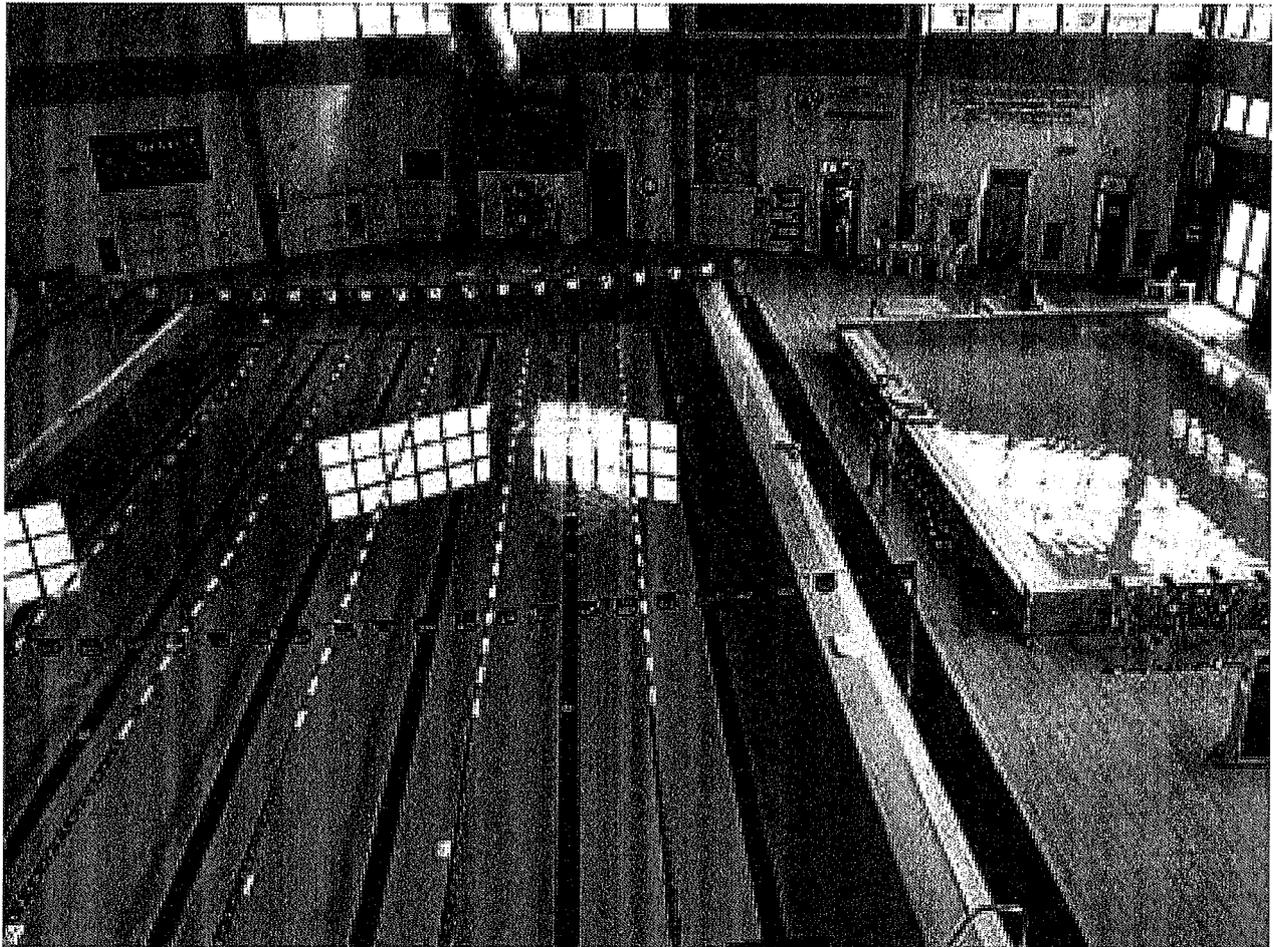
Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

La novità

## **Piscina comunale, da oggi riconsegnata al Comune**

**Il saluto della Planet Andria: «Abbiamo insegnato a nuotare e allenato migliaia di cittadini andriesi... grazie alla bravura e professionalità di tutti i collaboratori di questa società sportiva»**

ATTUALITÀ Andria giovedì 01 agosto 2019 di La Redazione



piscina comunale © n.c.

**È** terminata oggi la gestione, con il ritorno nella disponibilità dell'Ente, della piscina comunale da parte della Planet Andria. Quest'oggi personale del Servizio Sport e del Servizio Patrimonio hanno preso in consegna la struttura, verificato lo stato dei luoghi, redatto il relativo verbale e cambiato tutti i dispositivi di sicurezza e di accesso all'immobile, che continua ad essere vigilato.

A darne notizia è la stessa società attraverso un post su Facebook.

«In questi anni - si legge nel post - abbiamo insegnato a nuotare e allenato migliaia di cittadini andriesi... grazie alla bravura e professionalità di tutti i collaboratori di questa società sportiva, (professionisti, professionali, ma soprattutto persone perbene) ai quali va un enorme e sincero ringraziamento da parte della scrivente.

Grazie a tutti i cittadini che hanno frequentato la piscina comunale, grazie agli agonisti adulti, ragazzi e bambini che hanno portato in giro per le varie piscine il nome della Planet Andria ma soprattutto il nome della loro città.

Un grosso in bocca al lupo va al nuovo gestore che spero possa presto riaprire la piscina per ripristinare i posti di lavoro e dare continuità al servizio.

Sportivissimi auguri a tutti».

Ricordiamo che la Planet Andria aveva gestito la struttura sin dal 2007, con diverse proroghe; il 26 febbraio scorso ha visto recapitarsi, in prossimità della pubblicazione del nuovo bando per l'aggiudicazione della concessione per la gestione della struttura, un'ordinanza di sgombero.

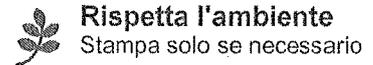
Avverso detta ordinanza, la ditta presentò ricorso al TAR che le aveva dato ragione, ritenendola illegittima e lasciando che la Planet Andria gestisse la piscina comunale fino al 31 luglio.

La struttura sarà gestita dalla ditta veronese Società Sport Management spa che si è aggiudicata la concessione per 5 anni, rinnovabili per altri 2, e con un canone di circa 80mila euro (iva compresa).

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



Tante le questioni affrontate

## **Prove di dialogo tra il commissario prefettizio e il forum “Ambiente Salute Andria”**

**Un incontro proficuo sia per l’attenzione dimostrata dalla gestione commissariale alle tematiche, sia per la disponibilità del dott. Tufariello a intrattenere un rapporto costante con le associazioni, anche in forma allargata**

ATTUALITÀ    Andria giovedì 01 agosto 2019    di Michele Lorusso



Foto dell'incontro tra il commissario e il forum "Ambiente Salute Andria" © n.c.

**S**i è tenuto ieri, come da programma, l'incontro tra i rappresentanti del forum "Ambiente Salute Andria" e il commissario prefettizio dott. Tufariello, la sub commissaria con delega all'ambiente dott.ssa Rachele Gandolfo e il responsabile del settore ambiente il dott. Antonio Berardino.

Si è partiti con la presentazione del documento redatto con i punti già diffusi e ognuno degli intervenuti del forum ha fatto proprie considerazioni sulla singola questione che hanno riguardato anche oltre questioni oltre a quelle indicate nella convocazione, come la sicurezza e la legalità nella villa comunale, la viabilità e la questione ambientale più in generale, con un approfondimento sul tema riguardante gli incendi dei rifiuti abbandonati.

Poi, è stata affrontata anche la possibilità di una sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra il commissario e il forum volto a concedere la possibilità a quest'ultimo di intervenire in maniera diretta con la Asl, ottenendo una sorta di "agevolazione" nell'accesso alla documentazione necessaria per l'analisi delle problematiche e le proposte per risolverle.

Oltre a ciò, anche l'inquinamento elettromagnetico è stato argomento di ampia discussione, sul quale il dott. Berardino ha ribadito le grandi riserve sulle installazioni di nuovi ripetitori e di quelli del 5G, che già hanno portato lo stesso ente a un "rigetto" di alcune richieste pervenute per le nuove antenne volte alla diffusione della tecnologia di quinta generazione.

Un incontro proficuo, così come è stato definito dagli stessi responsabili del forum, sia per l'attenzione dimostrata dalla gestione commissariale alle tematiche, sia per la disponibilità dello stesso commissario a intrattenere un rapporto costante con le associazioni, anche in forma allargata, per provare a risolvere le tante questioni che riguardano l'intera comunità e permettere che il percorso avviato sia continuato anche dalla futura amministrazione comunale.



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

L'elezione di secondo livello



## **Convocati i comizi elettorali per l'elezione del Presidente della provincia**

**Si voterà il 26 settembre prossimo e potranno votare soltanto i  
Sindaci e i consiglieri comunali delle città appartenenti alla BAT in  
carica alla data delle elezioni**

POLITICA Andria venerdì 02 agosto 2019 di la redazione



provincia Bat © n.c.

**D**opo lo scioglimento del consiglio comunale di Andria e la conseguente decadenza dei consiglieri dal consiglio provinciale e del presidente della provincia BAT, è giunto il momento di eleggere il successore di Giorgino, sostituito dal suo vice.

Infatti, con i decreti del vice presidente della sesta provincia, n. 13 e n.14, sono state avviate le procedure propedeutiche alle elezioni del presidente della provincia che si svolgeranno il prossimo 26 settembre.

Com'è noto ad avere diritto di voto, a causa dell'abominio legislativo che ha abolito il voto dei cittadini ma non le province, trattandosi di un'elezione di "secondo livello", saranno i Sindaci e i consiglieri comunali in carica alla data delle suddette elezioni e saranno eleggibili i Sindaci in carica dei comuni compresi nel territorio della provincia.

L'elezione del presidente avviene sulla base di liste concorrenti che devono essere sottoscritte da almeno il 15% degli aventi diritto al voto accertati entro il 35° giorno antecedente alla votazione.

Degli accordi trovati ci siamo già occupati tempo fa, però, sicuramente, ci saranno nuove "sorprese" politiche e riposizionamenti anche in vista delle prossime elezioni regionali, che poi sono il vero motivo di questa elezione di cui nessuno ne sentiva la necessità.

ANDRIALIVE.IT



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

Il fatto di cronaca

## **Brucia il quartiere San Valentino, ennesimo incendio e cittadini esasperati**

**Una lettrice: «Siamo stanchi di tutto ciò che accade a tutte le ore,  
anche quando dormiamo in piena notte. Questa storia deve finire»**

CRONACA Andria giovedì 01 agosto 2019 di la redazione

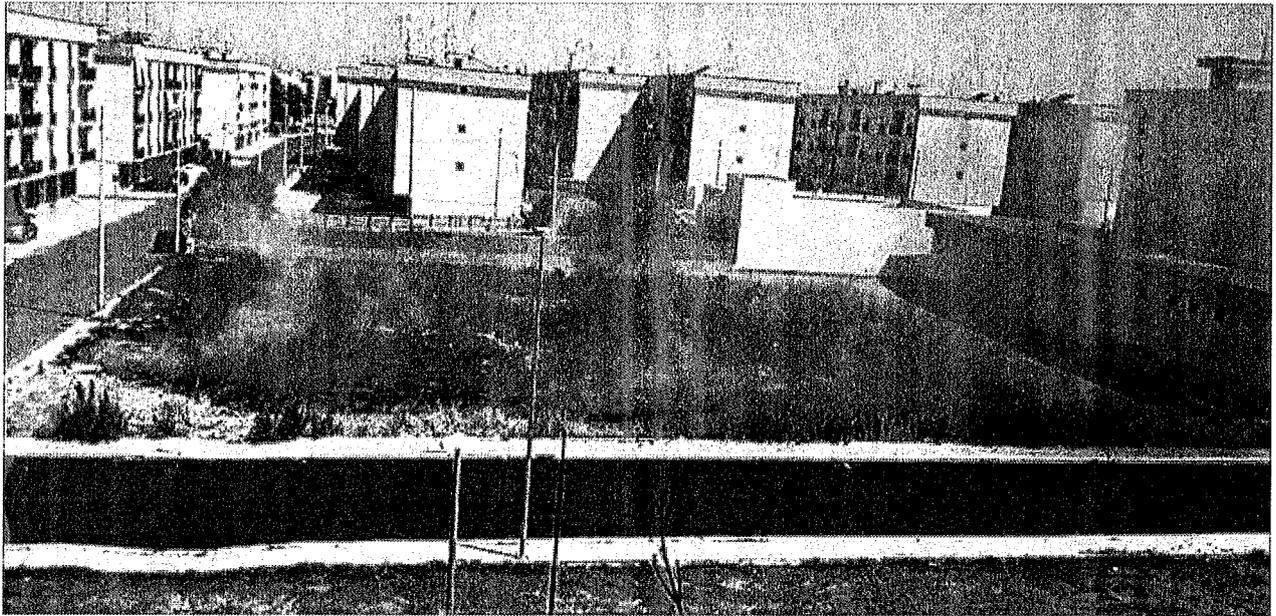


Foto dell'incendio © n.c.

**E**nnesimo rogo di rifiuti e sterpaglie, che ha quasi raggiunto un'autorimessa, sta interessando in questi minuti il quartiere di San Valentino, allarmando i residenti che sono ormai esausti di tale fenomeno che si verifica frequentemente, così come dichiarato da una nostra lettrice: «siamo stanchi di tutto ciò che accade a tutte le ore, anche quando dormiamo in piena notte. Questa storia deve finire».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

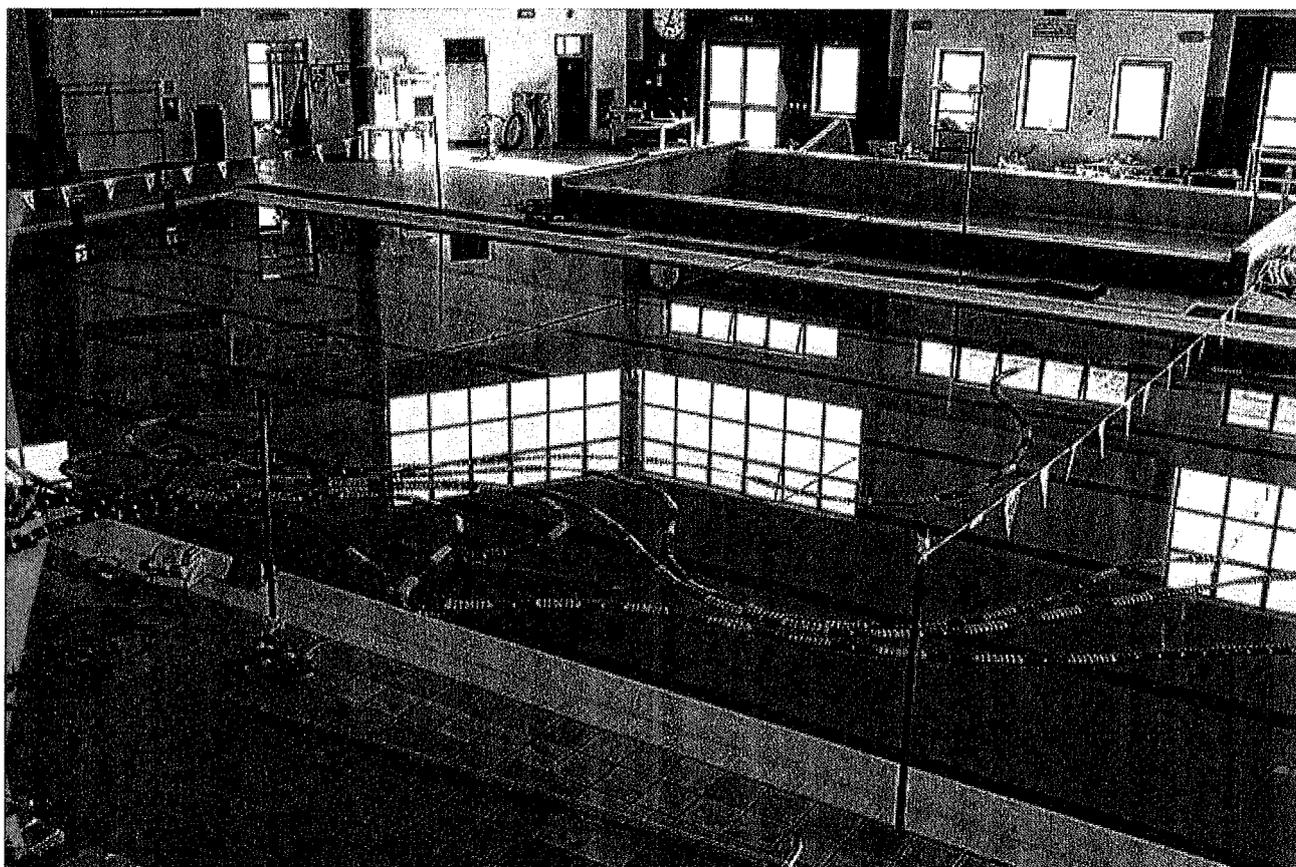


andriaviva.it



**FARMACIA  
SANTORO**  
ANDRIA

**ORARI**  
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45  
DOMENICA: 8.00 - 13.00  
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO  
ORDINA SU ☎ 349.6792884



## Piscina comunale: riconsegnata la struttura

Il nuovo Soggetto Gestore è la ditta veronese Società Sport Management spa

ANDRIA - VENERDÌ 2 AGOSTO 2019

Ritorna nella disponibilità dell'Ente la piscina comunale finora gestita dalla Planet Andria. Ieri personale del Servizio Sport e del Servizio Patrimonio hanno preso in consegna la struttura, verificato lo stato dei luoghi, redatto il relativo verbale e cambiato tutti i dispositivi di sicurezza e di accesso all'immobile, che continua ad essere vigilato.

Completate le ulteriori formalità connesse all'affidamento al nuovo Soggetto Gestore, la ditta veronese Società Sport Management spa, che si è aggiudicata la concessione per 5 anni, rinnovabili per altri 2, la Piscina Comunale ritornerà in esercizio.



2 AGOSTO 2019

"Sogno in una notte d'estate", ad Andria il ricordo di Terry Calvano



2 AGOSTO 2019

Interventi sulle querce in piazza Umberto I°



andriaviva.it



**FARMACIA  
SANTORO**  
ANDRIA

**ORARI**  
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45  
DOMENICA: 8.00 - 13.00  
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO  
ORDINA SU ☎ 349.6792884

Foto 1



## Interventi sulle querce in piazza Umberto I°

Due cocciniglie aggressive ne hanno provocato il disseccamento e deperimento

ANDRIA - VENERDÌ 2 AGOSTO 2019

🕒 6.46

E' previsto un secondo intervento tra fine luglio e fine agosto e, se necessario, un terzo intervento a settembre sulle querce poste in piazza Umberto I attaccate, già nel 2017, in forma massiccia, da due cocciniglie particolarmente aggressive provocando il loro disseccamento e deperimento.

Il Servizio Verde Pubblico segnala infatti che, sulla scorta di un parere del competente Osservatorio Fitopatologico Regionale, è stato predisposto a fine giugno un primo intervento di contenimento dell'infestazione consistito, appunto, nella potatura, più o meno drastica, della chioma per allontanare la massa vegetativa dalle cocciniglie. L'intervento - si legge ancora nella relazione redatta dal competente Servizio - è stato effettuato nel periodo estivo, con cadenza mensile, per renderlo più efficace perchè le temperature alte determinano i voli delle nuove generazioni di cocciniglie.

Al netto degli aspetti estetici ed ecologici necessari in questa fase, il Servizio Verde sottolinea di aver messo in atto tutte le attività necessarie per vincere la lotta alle due specie di cocciniglie, lotta molto problematica, e garantire così la sopravvivenza delle querce ed il loro recupero.



andriaviva.it



**FARMACIA  
SANTORO**  
ANDRIA

**ORARI**  
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45  
DOMENICA: 8.00 - 13.00  
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO  
ORDINA SU ☎ 349.6792884



## Versa in pessime condizioni l'Albero della Libertà nella villa comunale

Era stato donato qualche mese fa alla città dall'Associazione Ideazione

ANDRIA - GIOVEDÌ 1 AGOSTO 2019

© 13.00

A pochi mesi dalla piantumazione dell'Albero della Libertà nella villa Comunale di Andria, donato all'epoca dall'Associazione Ideazione, le immagini ritraggono il sempre verde non in ottime condizioni di salute.

Forse le temperature troppo calde di questi ultimi mesi o una non efficiente cura dell'abete da parte degli uffici preposti del Comune di Andria rischiano di far morire il piccolo albero.

Si auspicano, pertanto interventi adeguati affinché questo abete, simbolo di speranza e libertà per la nostra comunità, specie in questo periodo così doloroso dal punto di vista della sicurezza e dell'ordine pubblico, torni a verdeggiare quanto prima e a donare nuovamente il suo splendore.



2 AGOSTO 2019

"Sogno in una notte d'estate", ad Andria il ricordo di Terry Calvano

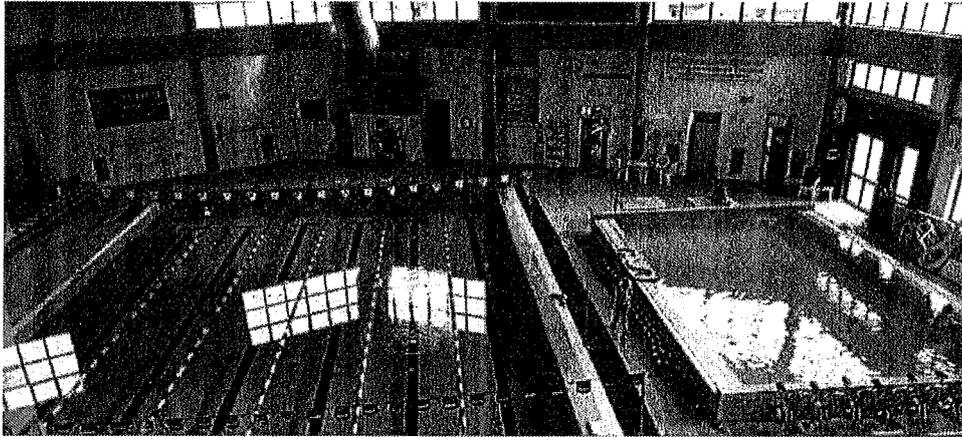


2 AGOSTO 2019

Piscina comunale: riconsegnata la struttura

## Andria: consegnata alla nuova Società la piscina comunale

1 Agosto 2019



Ritorna nella disponibilità dell'Ente la piscina comunale finora gestita dalla Planet Andria.

Quest'oggi personale del Servizio Sport e del Servizio Patrimonio hanno preso in consegna la struttura, verificato lo stato dei luoghi, redatto il relativo verbale e cambiato tutti i dispositivi di sicurezza e di accesso all'immobile, che continua ad essere vigilato.

Completate le ulteriori formalità connesse all'affidamento al nuovo Soggetto Gestore – la ditta veronese **Società Sport Management spa** che si è aggiudicata la concessione per 5 anni, rinnovabili per altri 2 – la Piscina Comunale ritornerà in esercizio.

## Andria: interventi sulle querce di Piazza Municipio attaccate da due cocciniglie particolarmente aggressive

1 Agosto 2019



E' previsto un secondo intervento tra fine luglio e fine agosto e, se necessario, un terzo intervento a settembre sulle querce poste in piazza Umberto I attaccate, già nel 2017, in forma massiccia, **da due cocciniglie particolarmente aggressive** provocando il loro disseccamento e deperimento.

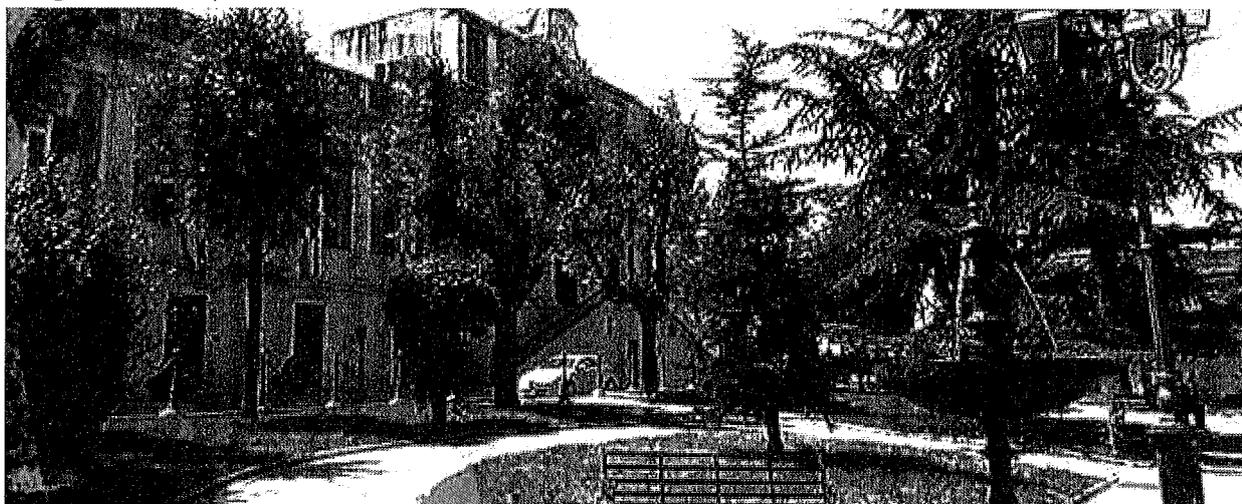
Il Servizio Verde Pubblico segnala infatti che, sulla scorta di un parere del competente Osservatorio Fitopatologico Regionale, è stato predisposto **a fine giugno un primo intervento di contenimento dell'infestazione** consistito, appunto, nella potatura, più o meno drastica, della chioma per allontanare la massa vegetativa dalle cocciniglie.

L'intervento – si legge ancora nella relazione redatta dal competente Servizio – è stato effettuato nel periodo estivo, con cadenza mensile, per renderlo più efficace perchè le temperature alte determinano i voli delle nuove generazioni di cocciniglie.

Al netto degli aspetti estetici ed ecologici necessari in questa fase, il Servizio Verde sottolinea di aver messo in atto tutte le attività necessarie **per vincere la lotta alle due specie di cocciniglie**, lotta molto problematica, e garantire così la sopravvivenza delle querce ed il loro recupero.

## Andria – Piazza Umberto I° (Municipio): interventi sulle querce

1 Agosto, 2019 | scritto da Redazione



ambiente

0

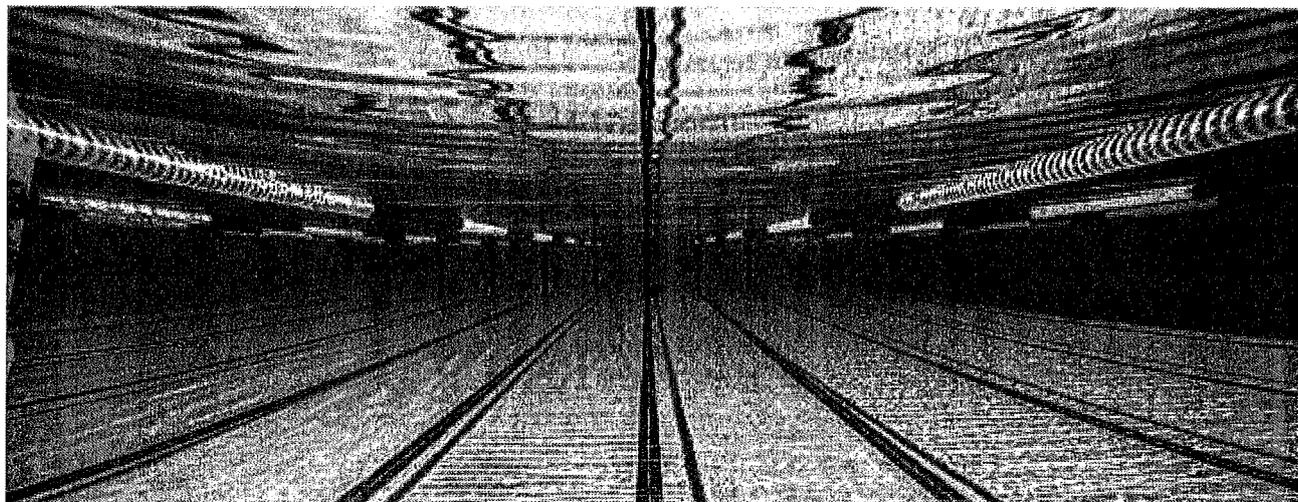
E' previsto un secondo intervento tra fine luglio e fine agosto e, se necessario, un terzo intervento a settembre sulle **querce poste in piazza Umberto I** attaccate, già nel 2017, in forma massiccia, da due cocciniglie particolarmente aggressive provocando il loro disseccamento e deperimento.

Il Servizio Verde Pubblico segnala infatti che, sulla scorta di un parere del competente Osservatorio Fitopatologico Regionale, è stato predisposto a fine giugno un primo intervento di contenimento dell'infestazione consistito, appunto, nella potatura, più o meno drastica, della chioma per allontanare la massa vegetativa dalle cocciniglie. L'intervento – si legge ancora nella relazione redatta dal competente Servizio – è stato effettuato nel periodo estivo, con cadenza mensile, per renderlo più efficace perché le temperature alte determinano i voli delle nuove generazioni di cocciniglie.

Al netto degli aspetti estetici ed ecologici necessari in questa fase, il Servizio Verde sottolinea di aver messo in atto tutte le attività necessarie per vincere la lotta alle due specie di cocciniglie, lotta molto problematica, e garantire così la sopravvivenza delle querce ed il loro recupero.

## Andria – Piscina comunale: oggi riconsegnata la struttura

1 Agosto, 2019 | scritto da Redazione

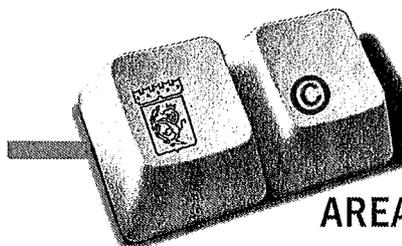


Sport

0

Ritorna nella disponibilità dell'Ente la piscina comunale finora gestita dalla **Planet Andria**. Quest'oggi personale del Servizio Sport e del Servizio Patrimonio hanno preso in consegna la struttura, verificato lo stato dei luoghi, redatto il relativo verbale e cambiato tutti i dispositivi di sicurezza e di accesso all'immobile, che continua ad essere vigilato.

Completate le ulteriori formalità connesse all'affidamento al nuovo Soggetto Gestore – la ditta veronese Società Sport Management spa che si è aggiudicata la concessione per 5 anni, rinnovabili per altri 2 – la Piscina Comunale ritornerà in esercizio.



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

**SANITÀ**

I SERVIZI AI CITTADINI

**OPERAZIONE RECUPERO**

«Si stanno indubbiamente recuperando le storture gestionali ed organizzative prodotte dalla precedente gestione»

**LA REVISIONE**

«Anche il forte ricorso a consulenze esterne alla pubblica amministrazione è stato sostanzialmente e ragionevolmente rivisto»

# «Così l'Asl ha invertito la rotta rispetto al passato»

Parla Corcella (Camera del lavoro-Cgil): segnali positivi, ora occorre consolidarli

● **BARLETTA.** «L'attuale Direzione Generale dell'Asl di Barletta, Andria, Trani sta indubbiamente recuperando le storture gestionali ed organizzative prodotte dalla precedente, che si è particolarmente distinta per la forte contiguità al sistema politico locale/regionale con continui soddisfacenti clientelari fatti di incarichi direzionali di unità operative create ad hoc sebbene assolutamente inutili da un punto di vista funzionale e senza alcuna ricaduta positiva sul sistema sanitario aziendale».

Parla Franco Corcella, segretario della Camera del lavoro-Cgil di Barletta: «E' emblematica - aggiunge la creazione della cosiddetta "Unità Operativa Semplice a valenza Dipartimentale Direzione Amministrativa Servizi Territoriali" che tanta confusione sta determinando tra il personale amministrativo dei diversi dipartimenti territoriali aziendali, facendo perdere a costoro l'orientamento dei riferimenti gerarchici fattuali dei loro servizi e posti di lavoro. Anche il forte ricorso a consulenze esterne alla pubblica amministrazione è stato sostanzialmente e ragionevolmente rivisto dalla nuova direzione generale, contenendo il numero delle stesse e, specie, il loro costo a carico del bilancio aziendale, valorizzando di più il patrimonio umano professionale interno a disposizione».

**IL PERSONALE** - E poi: «La continua riduzione di personale dipendente per effetto specie dei pensionamenti, nonché del permanere del sistema blocco/deroga delle assunzioni nelle Asl impedisce un adeguato avvicendamento di nuovo personale di qualunque tipologia professionale - a partire da quello medico/sanitario -. Ciò porta a scadere il livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni erogate agli utenti del territorio e mettendo a rischio la stessa "funzione pubblica" del Servizio sanitario nazionale. Si può - comunque - notare che questa nuova direzione generale, dopo poco più di un anno dal suo insediamento, sta rilanciando l'immagine generale dell'Asl Bt, valorizzando e potenziando ogni territorio in funzione di una forte de-ospedalizzazione sostituendola con un progressivo insediamento della medicina, appunto, territoriale che funga da "filtro" e "decongestionante" dell'attività squisitamente ospedaliera da destinare preminentemente a situazioni "acute". E' assolutamente apprezzabile la volontà della direzione strategica tutta - così come più volte dalla stessa dichiarato - di mettere al centro del complessivo sistema sanitario aziendale non i "numeri" ma le persone in quanto identificabili soggettivamente, con un loro nome e cognome, da valorizzare, qualificare continuamente, rispettare... poiché è da ogni singola lavoratrice e lavoratore che deriva una migliore ed esaustiva risposta a tutti i cittadini/utenti che hanno un "bisogno di salute" in senso lato, nei luoghi di vita e in

quelli di lavoro».

Ancora: «Questo è un risultato che si può ottenere solo facendo gioco di squadra e perseguendo collettivamente la "mission" di ciascun dipartimento e di ogni singola unità operativa (semplice o complessa che sia), utilizzando il metodo delle conferenze di servizi e conoscendo anche fisicamente/visivamente ogni singolo operatore che presta la propria attività all'interno dello specifico contesto organizzativo. È stata la posizione che ho espresso nell'ambito dell'indagine di clima organizzativo rivolta, senza obbligo alcuno, a tutti i dipendenti e condotta all'interno della nostra Asl Bt in collaborazione con il Laboratorio Management e Sanità della Scuola Superiore San'Anna di Pisa e l'Aress Puglia (Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale Puglia), denominata, appunto, "La Tua Parola Conta"».

**LE DOMANDE** - «In verità - aggiunge Corcella - si è trattato di un questionario somministrato in forma - si era detto - assolutamente riservata e anonima per il

quale pare sia impossibile risalire all'autore delle risposte. Ma non ho alcun timore ad esprimere liberamente il mio modo di pensare e vedere le cose che riguardano le persone che mi circondano nella realtà nella quale vivo tutti i giorni, a partire dal mio posto di lavoro, fatto di colleghi e di cittadini-utenti. Tutto quanto - per esempio - sta accadendo in questi giorni con la vivace e preoccupata discussione a proposito del (infinito) riordino della rete ospedaliera in Puglia e nella nostra provincia mi induce a fare qualche considerazione sulle reazioni, le prese di posizioni, gli interventi e le "agitazioni" dei singoli e/o dei gruppi/associazioni, di partiti politici e di rappresentanti di istituzioni grandi e piccole, che si notano sul tema. Ebbene, le ritengo in gran parte abbastanza scontate e prevedibili. Essere populistici e parlare alla pancia della gente comune è esercizio fin troppo facile. Certamente non si discute sulla necessità di abbattere al massimo i tempi di attesa di qualunque prestazione ambulatoriale: si deve pretendere, si deve acquisire e si deve realizzare. Ugualmen-

te non si discute neanche del fatto che, nel complesso, ogni territorio della nostra provincia debba essere in qualche modo servito e provvisto di riferimenti essenziali di primo intervento, che siano certi e facilmente individuabili, riconosciuti e raggiungibili, prima ancora di destinare chiunque in altre strutture più idonee, più complesse ed appropriate. Ma non si può, però, nemmeno mettere in allarme una intera collettività del territorio quasi come se la trasformazione delle funzioni ospedaliere dovesse condurre a morte certa, come se si trattasse della distruzione generale del "sistema" sanitario dovuto, appunto, alla soppressione di uno stabilimento ospedaliero, comunque sia stato e abbia funzionato finora».

**DUE ESEMPI** - Conclusione: «Ad esempio, quanto realizzato finora a Trani - nonostante tutto il completamento ancora necessario - a proposito di P.T.A. (poliambulatorio territoriale assistenziale) è certamente qualcosa di non solo interessante ma un modello organizzativo e funzionale da imitare e portare in giro a mo' di esempio concreto e attualizzato di riconversione della funzione ospedaliera in quella di medicina del territorio, che supera i confini del singolo comune. È fin troppo evidente come questo "esperimento/scommessa" si stia ragionevolmente ben accreditando, sia pur con tutti i limiti e i momenti di inevitabile confusione, preludio - comunque - di un sicuro assetto organizzativo di questo nuovo soggetto assistenziale destinato a tutta la provincia Bat e non solo ai cittadini tranesi. Lo stesso dicasi per l'eliminazione del cd "punto nascita" dell'ospedale di Bisceglie...; al netto delle evidenti contraddizioni su quanto va dicendo il Governatore Emiliano rispetto alle differenti affermazioni del Ministero della Salute, se le cose dovessero restare così... è chiaro che la Direzione Generale di questa Asl Bt non ha alcuna responsabilità specifica su questa scelta, avendo verosimilmente adempiuto ad una disposizione programmatica regionale decisa altrove e da altri! Ragion per cui o qualcuno manifesta fino in fondo il proprio "ravvedimento operoso" oppure - trattandosi di una decisione squisitamente politica - la primavera che verrà si trasformerà, naturalmente, nel tribunale elettorale del popolo».

## SANITÀ

I SERVIZI AI CITTADINI

## «È ormai vecchio» Marmo (Forza Italia): il Riordino non serve

«Questo Piano di Riordino Ospedaliero non serve alla Puglia, è uno strumento obsoleto che non guarda alle esigenze quotidiane dei cittadini. Serve solo al presidente Emiliano per mettere in scena la beffa vera nei confronti dei pazienti e degli operatori sanitari che da cinque anni aspettano un potenziamento dei servizi che invece vengono drasticamente tagliati: infatti, il documento di riordino è utile al presidente per presentarsi a Roma per richiedere di uscire, come Regione, dal ruolo di 'sorvegliata speciale' dal ministe-

## OPERAZIONE RECUPERO

«Si stanno indubbiamente recuperando le storture gestionali ed organizzative prodotte dalla precedente gestione»

## LA REVISIONE

«Anche il forte ricorso a consulenze esterne alla pubblica amministrazione è stato sostanzialmente e ragionevolmente rivisto»

ro. Perché? Facciamo un passo indietro. Nel 2015, Emiliano dichiarò che la Puglia avrebbe potuto sfilarsi dal Piano Operativo - composto da una serie di limitazioni di spesa - e che era stato lui a chiedere al Ministero di aspettare, per poter essere 'accompagnato' nel percorso di risanamento (mai avvenuto del tutto) dei conti. Bene, che farà ora Emiliano? Proprio sotto le elezioni, chiederà, con questo provvedimento pieno zeppo di tagli, di uscire dal Piano Operativo per poter fare i concorsi per medici e infermieri, solo per dirne una, e mettersi la medaglietta (immeritata) per raccogliere qualche voto. Peccato, però, che i

futuri assunti avrebbero potuto essere reclutati anche cinque anni fa, così come i pazienti del sistema pubblico degli ultimi 5 anni avrebbero meritato di essere assistiti da più personale".  
E poi: "Così non è, per gli interessi elettorali del presidente. Andiamo avanti: nel piano non ci sono cifre. Non si ha contezza dei costi specifici per ciascuna voce e questo è altrettanto grave. Ancora: mancano percorsi di accesso e di accompagnamento dei pazienti nel percorso di cura. Si tratta di una delle ragioni principali, assieme alle liste d'attesa, che spingono i pugliesi alla mobilità passiva, ovvero a curarsi in altre Regioni".

© TRANI. «I lavori dell'ultima seduta della III Commissione regionale sulla sanità sono stati particolarmente interessanti. La proposta di legge con cui si istituisce l'elenco regionale degli operatori sociosanitari e degli enti accreditati per la formazione, di cui sono uno dei proponenti, sarà oggetto di una ulteriore comunicazione, unitamente alla risoluzione approvata all'unanimità in materia di assistenza ai malati da demenza».

Lo sottolinea il consigliere regionale Domenico Santorsola. Che aggiunge: «Mi soffermerò, invece, su due punti: il Regolamento per l'attuazione del piano di riordino ospedaliero e la proposta di integrazione alla normativa sull'autismo. Considerando che la legge 135/2012 indica come obiettivo una media complessiva di 3,7 posti letto per mille abitanti, di cui 0,7 deve essere dedicato a riabilitazione e lungo-degenti e i restanti 3 per gli acuti, ritengo che sarebbe opportuno prevedere un numero di posti letto superiore da distribuire su tutto il territorio ed in particolare modo in quelle province che oggi ne sono più carenti come la Bat».

E poi: «Considerando, inoltre, che un ospedale del nord barese sarebbe pleonastico lì dove viene

## «Posti-letto, il riequilibrio atteso da anni nella Provincia di Barletta, Andria, Trani» Il consigliere regionale Santorsola: i reparti e il nuovo regolamento

previsto è opportuno programmare un Ospedale di II Livello nella Bat in una posizione centrale rispetto al territorio della provincia, tale che possa andare incontro alle esigenze degli utenti.

A queste richieste di carattere generale si aggiungono, tra le altre cose, la previsione di una Unità operativa complessa di Anatomia Patologica e di una Chirurgia Vascolare nell'ospedale di Andria che comunque svolge il ruolo di polo vascolare e la istituzione di una Chirurgia Toracica a Barletta che svolge il ruolo di polo oncologico della Bat».

Per Santorsola, «la Ematologia di Barletta deve mantenere la possibilità di trapianto, la immunologia deve trovare la sua giusta allocazione nella struttura di Andria, Bisceglie deve poter contare sulla Ostetricia e Ginecologia e nel Presidio territoriale di assistenza di Trani deve continuare l'attività della Unità operativa di OncoEmatologia, vista la sua notevole capacità at-

trattiva, attestata dai dati del regolamento stesso».

Conclusione: «Per la rete della emergenza ho chiesto la istituzione di una centrale del 118 anche nella BAT ed il raddoppio della dotazione di mezzi di soccorso avanzati in caso di assenza di struttura ospedaliera nelle città con più di 30.000 abitanti, con un ulteriore incremento ogni 30.000 residenti. Consco della necessità di una integrazione vera tra Ospedali e Territorio ho anche presentato richiesta per implementare la Tele-radiologia nella Bat nell'ambito di una rete a favore dei centri periferici, affidandola ad una struttura territoriale moderna e per la istituzione di un ambulatorio per la procreazione medicalmente assistita che troverebbe una logica allocazione nel Pta di Trani che ha già un percorso diagnostico nelle patologie ginecologiche e prenatali.

L'assessore al Welfare ha poi condiviso la necessità di rivedere in sede di Commissione la rete oncologica e il centro di orientamento oncologico Unanime, infine, è stato il consenso alla proposta di modifica ed integrazioni del regolamento per la rete assistenziale dedicata ai Disturbi dello spettro autistico».

BARLETTA ORDINANZA EMANATA DAL SINDACO CANNITO

## «Vietato fumare» divieto in spiaggia

● **BARLETTA.** Il divieto di fumo sulle spiagge libere e in concessione del Comune di Barletta, è stato disposto da una ordinanza del sindaco, Cosimo Cannito, che ha emanato una apposita ordinanza. Il provvedimento stabilisce che è possibile fumare «soltanto nelle aree attrezzate nonché nelle immediate adiacenze e in ogni caso entro una distanza massima di metri 2 dalle apposite strutture dotate di posacenere o altri appositi contenitori, anche ad uso personale», e dispone anche il divieto di «gettare i rifiuti dei prodotti da fumo sul suolo e nelle acque». A fare rispettare l'ordinanza saranno la Capitaneria e la Polizia municipale. Per i trasgressori, sanzioni da 25 a 500 euro.

● **TRANI.** Acquario e voliera della villa comunale rischiano di chiudere nuovamente. A distanza di poco più di un anno dalla precedente emergenza, per le stesse motivazioni sta per giungere la nuova serrata di un luogo di attrazione per bambini, famiglie e turisti. Lo scorso anno il gestore del bene comunale, Cristiano Somma, fu invitato a non interrompere il pubblico servizio, continuando a svolgere l'attività per conto del Comune di Trani con l'impegno - poi rispettato - al versamento delle somme di cui era creditore presso il Comune di Trani. La storia, però, sembra essersi pedissequamente ripetuta: «Dal 1° gennaio al 30 giugno il Comune non ha versato nulla - fa sapere Somma -, ma nel frattempo l'acquario è stato oggetto di atti van-

IL CASO IL COMUNE: UN'IPOTESI CHE NON SI VERIFICHERÀ

## E a Trani tornano a rischio acquario e voliera

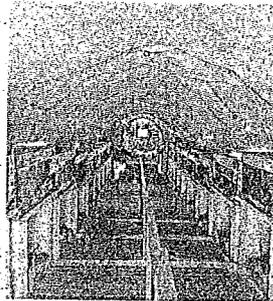
dalici con rottura di vasche e moria di pesci». I lavori sono stati effettuati a cura e spese del gestore, nell'attesa di un rimborso che, secondo quanto riferisce, «ancora non c'è stato».

Pertanto, fra canone non versato e lavori non risarciti, Somma si ritroverebbe sulle spalle il peso di quasi 15.000 euro non percepiti, motivo per cui, suo malgrado, dopo avere comunicato dallo scorso 10 luglio l'intenzione di chiudere a fine mese la struttura, adesso si

vede costretto a serrare il cancello. «I venti giorni sono trascorsi senza colpo ferire - fa sapere Somma -. Nessuna risposta da parte dell'amministrazione comunale e neanche una proroga formale del servizio, già scaduto il 30 giugno. Purtroppo, in questo modo, non si può andare avanti».

L'assessore al verde pubblico, Michele di Gregorio, replica affermando che «l'interessato sa benissimo che, al contrario, il Comune sta predisponendo gli atti sia per la proroga tecnica, sia per emanare la gara annuale, sia per il risarcimento dei danni subiti, sulla cui natura abbiamo dovuto operare alcuni necessari approfondimenti. Pertanto, non ci sono motivi per cui acquario e voliera debbano chiudere, anzi sarebbe grave se ciò accadesse».

[nico aurora]



L'acquario della villa comunale

## STAZIONE FERROVIARIA

IL MISTERO

UNA QUESTIONE IRRISOLTA

Ma come ci arriveranno i diversamente abili, se l'intervento è tuttora sostanzialmente «dimezzato»?

# L'ascensore è in funzione ma rimangono i disagi

Barletta, attivato al secondo binario dopo annunci e ritardi

● **BARLETTA.** La telenovela dell'ascensore alla stazione centrale di Barletta sembra interrotta. Ma solo in parte perché i disagi permangono. Infatti dopo una attesa inspiegabile - la *Gazzetta* scrive da ottobre del 2018 - da ieri «è in funzione l'ascensore sul secondo marciapiede della stazione di Barletta. Sarà aperto al pubblico tutti i giorni, dalle 6 alle 22. Sul posto, per l'ultimo controllo, erano presenti tecnici e ingegneri



Un momento dell'inaugurazione

di RFI e il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito», è scritto in un comunicato del Comune di Barletta.

E poi: «L'ascensore entrato oggi in funzione rientra in un piano di investimenti di circa 2.000.000 di euro che Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane)

ha destinato all'abbattimento delle barriere architettoniche nella stazione di Barletta e che si concluderà - è stato riferito dai rappresentanti di RFI - nel primo semestre del 2020 con la realizzazione di un ascensore sul primo marciapiede, attiguo alla scalinata che porta ai binari.

A questo punto però alcuni quesiti: se per questo ascensore del secondo binario si è accumulato un ritardo inspiegabile accadrà per il termine del "primo semestre del 2020"? E poi:

per quale motivo non si è lavorato in parallelo per i due ascensori? Ancora: E nelle more che si completino i lavori i diversamente abili e tutti coloro che hanno, loro malgrado, una mobilità ridotta come arriveranno dal sottopasso, una volta usciti dall'ascensore, al piano terra? Perché, sempre nelle more del completamento, non si è previsto un sistema alternativo magari collegato alla scala che pubblichiamo in alto?

«Il completamento degli interventi con la realizzazione dell'altro ascensore - ha detto il sindaco, Cosimo Cannito - renderà la stazione ferroviaria completamente libera da barriere architettoniche e funzionale e fruibile per tutti. Rinnovo il



I disagi di tutti i giorni

mio invito ad avere rispetto dell'importanza che questo ascensore avrà per tante persone, si tratta di un'opera che ha una pubblica utilità e mi auguro che a nessuno, come ho già più volte detto, venga in mente di danneggiarla o vandalizzarla, anche perché incorrerebbe certamente nelle dovute conseguenze essendo l'area video sorvegliata».

Sarebbe bello se a queste domande qualcuno rispondesse.

Giuseppe Dimiccoli

## Barletta

### Residenza musicale «Creative Tools»

■ **BARLETTA.** L'innovativo Progetto di Residenza Musicale "Creative Tools", a cura dell'Associazione Cultura e Musica "G. Curci" in partenariato con Soundiff - Diffrazioni Sonore, è risultato vincitore del Bando Nazionale SIAE - Mibac "Per Chi Crea", unico in Puglia. Sono state 2.289 le candidature presentate e poi selezionate da una prestigiosa commissione formata da Paola Dubini (Docente di Management alla Bocconi), Lorenzo Casini (Professore Scuola IMT di Lucca di "Global Law" e "Cultural Heritage and Law"), Luca de Gennaro (Vice Presidente di MTV e Curatore Artistico della Milano Music Week), Fulvio Esposito, ex rettore dell'Università di Camerino e Giuseppe Guido Navello (ex direttore Fondazione Teatro Piemonte Europa).

"Creative Tools" è la prima Residenza Musicale creata nella BAT, un originale cluster formativo e creativo che promuove i nuovi talenti della musica contemporanea, dalla composizione elettroacustica a quella per piano, al live electronics.

Il progetto si svolgerà dal mese di settembre 2019 a giugno 2020 presso il Laboratorio Urbano GOS, con

incursioni nei luoghi artistici del territorio che forniranno elementi di ispirazione ai giovani compositori: dal Castello alla Cattedrale, dalla casa natale del m° Carlo Maria Giulini alla Pinacoteca De Nittis, ma anche il Teatro Curci e Castel del Monte. Le nuove composizioni prenderanno invece forma "in residenza", presso il Laboratorio Urbano GOS, dove si terranno seminari, lectures, workshops e tutorati, a cura di artisti di altissimo prestigio ed esperienza, dal decano della Composizione Elettroacustica italiana, Giorgio Nottoli, al pianista contemporaneo italiano di maggior rilievo Emanuele Arciuli, il responsabile di RMN CLASSICAL di Londra, Rick Romano, la taiwanese Se-Lien Chuang e, fra le eccellenze compositive italiane, Riccardo Santoboni, Paolo Geminiani, Nicola Monopoli, Dario D'Ignazio. I partecipanti saranno selezionati attraverso un bando nazionale che sarà presentato il 15 settembre, con tutti i dettagli degli eventi previsti e contestualmente pubblicato on-line.

"E' con soddisfazione che apprendiamo la notizia di questo progetto di grande valore e importanza - ha detto il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito - perché sostiene i giovani e la creatività e il merito va alle due realtà, l'associazione Cultura e Musica "G. Curci" e Soundiff che, aggiudicandosi il bando, avranno l'opportunità di fare di Barletta un crocevia artistico, creativo e musicale, valorizzando il GOS e la periferia della città che per nove mesi sarà il centro per l'innovazione e la crescita del territorio, e mostrando anche i monumenti e i beni artistici e architettonici più suggestivi".



## CULTURA

INNOVAZIONE E CLASSICITÀ

### COSA CAMBIERÀ

Saranno ridefiniti gli spazi di accoglienza. Previsto un sistema informatizzato per l'identificazione degli utenti

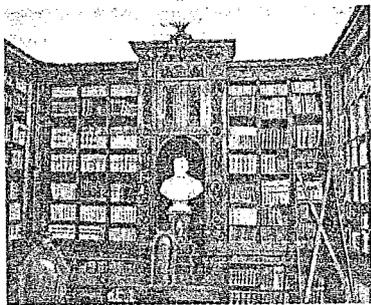
# La biblioteca «Bovio» fra novità e modernità

Trani, lavori con i fondi del bando «La città che apprende»

NICO AURORA

● **TRANI.** Si apprestano a partire i primi lavori di adeguamento e implementazione dei servizi della biblioteca comunale Giovanni Bovio, grazie al finanziamento regionale di 1.130.000 ottenuto nel 2017 con il bando «Community library. La città che apprende».

Infatti, il dirigente della prima area, Alessandro Attolico, ha affidato al geometra Corrado Catania, per una spesa di poco superiore ai 13.000 euro, l'incarico di direttore dei lavori e coordinatore della sicurezza in affiancamento all'impresa esecutrice del primo degli interventi previsti.



LIBRI Una sala da lettura

Si tratta della Edilcap di Quarto, in provincia di Napoli, che si è aggiudicata la prima fetta di lavori con un ribasso del 26 per cento sull'importo a base d'asta di 418.000 euro, per un importo contrattuale di 324.000 euro.

L'architetto Rosario Sarcinelli, dell'Area patrimonio e lavori pubblici, aveva comunicato lo scorso aprile di non poter ricoprire il ruolo di direttore dei lavori ed allora, poiché nella stessa area non vi sono altri soggetti in grado di ricoprire tale mansione, si è proceduto ad una richiesta di offerta ai professionisti interessati sul portale Empulia: l'offerta migliore è stata quella del geometra Catania, che ha proposto un ribasso del 23,5 per cento per un importo pari a euro 13.512 euro, Iva inclusa.

Questo il dettaglio dei lavori previsti al piano terreno: ridefinizione degli spazi di accoglienza; installazione di un sistema

informatizzato per identificazione e controllo degli utenti, nonché accesso a nuovi servizi innovativi; allestimento della nuova biblioteca per ragazzi e bambini; allestimento di un piccolo spazio caffetteria e realizzazione di nuovi servizi igienici, anche dedicati ai bambini diversamente abili; risistemazione del cortile interno sul retro della biblioteca, per renderlo sala di lettura all'aperto. Al primo piano si punterà «ad offrire il massimo confort ambientale delle sale, migliorando il microclima di alcuni ambienti e rinnovando l'arredo. Inoltre sarà allestito un atelier-laboratorio per la sperimentazione di nuove forme di apprendimento e conoscenza, legate alle esperienze tipiche della gamification, dello storytelling, alla narrazione con incontri e workshop a tema». Al piano secondo si interverrà sull'irraggiamento solare dei sistemi di copertura (lucernai), oggi punto di debolezza dell'intero sistema edificio. Fra i successivi interventi, da realizzarsi con la restante parte del finanziamento, vi è l'arredo urbano nella piazzetta antistante l'ingresso della biblioteca, per renderla un luogo aperto, accogliente e di qualità architettonica, ove si preveda l'allestimento di una quinta attrezzata, da posizionare lungo l'unica facciata senza qualità della piazza, vale a dire il retro di un edificio privato. Inoltre, sarà allestito un punto di bookcrossing che assolverà ad una doppia funzione, poiché nasconderà un volume tecnico, contenente pompe antincendio, maldestramente posto nei pressi dell'ingresso alla biblioteca, tale da essere un sicuro elemento di disturbo del cosiddetto «spazio-piazza».

All'interno, fra gli altri interventi previsti, una dotazione di fibra ed internet veloce per fare un salto di qualità nella connessione e realizzare videoconferenze di livello professionale e tanti altri lavori di alto profilo. Fra i servizi innovativi: «la biblioteca porta a porta», per promuovere e diffondere la biblioteca e la lettura nelle scuole, centri culturali, case, periferie. Ed ancora, «biblio famiglia», un'attività prevista di domenica in cui la biblioteca ospiterà laboratori didattico-creativi. Inoltre, «Nati per leggere», per favorire la lettura da parte dei bambini fin dalla più tenera età, e molti altri progetti per bambini fino a 6 anni.

## Il progetto Art bonus Una colletta a sostegno del patrimonio librario

■ **TRANI.** La grande colletta, culturale prima ancora che finanziaria, a sostegno della biblioteca comunale di Trani e del recupero di oltre 5.000 libri ancora custoditi nella vecchia sede di piazza Longobardi, continua a piccoli ma inesorabili passi.

Infatti, nell'ambito del progetto Art bonus, che sostiene istituti e luoghi della cultura pubblici, fondazioni lirico sinfoniche, teatri di tradizione ed altri enti dello spettacolo, anche la Giovanni Bovio di Trani recita la sua parte.

Allo stato la situazione della raccolta fondi, aggiornata 29 luglio 2019, è di complessivi 9.020 euro su 50.000 necessari per procedere a recupero, trasferimento, sanificazione, restauro e ricollocazione di quei libri. Il passo in avanti è arrivato grazie ai 1.500 euro donati dalla barese Formedil, ente scuola provinciale per la formazione professionale in edilizia.

Si tratta del secondo, maggiore contributo giunto a beneficio della Giovanni Bovio dopo i 5.000 euro elargiti da Exprivia Spa. Le altre donazioni vanno da un minimo di 20 ad un massimo di 500 euro, e provengono a vario titolo da persone fisiche, amministratori comunali, associazioni ed altri soggetti portatori di interessi collettivi.

Peraltro, le donazioni sono motivate non soltanto per l'importanza culturale e morale dell'operazione, ma anche in considerazione del fatto che «Art bonus» prevede una detrazione fiscale del 65 per cento della donazione stessa sulla dichiarazione dei redditi.

Ecco le informazioni per effettuare l'erogazione liberale: il beneficiario è il Comune di Trani; l'Iban del conto corrente bancario è IT62D054240429700000000224; in alternativa, il conto corrente postale è il numero 18333708; la causale «Art bonus Comune di Trani - Biblioteca comunale Giovanni Bovio della Città di Trani».

Nella casuale vanno inseriti il codice fiscale (o partita Iva) del mecenate e, ma solo facoltativamente, il nome dell'intervento.

A versamento effettuato è necessario ricordarsi di darne comunicazione alla biblioteca, inviando una mediante al seguente indirizzo di posta elettronica: biblioteca.comunale@comune.trani.bt.it.

Le informazioni complete sul progetto della biblioteca Bovio sono sul sito [www.artbonus.gov.it](http://www.artbonus.gov.it) n.aur.



Amore per la lettura

TRANI

## San Nicola, parte la grande festa

● **TRANI.** Una grande cupola, destinata a trasformarsi in una esplosione di colori. L'appuntamento è per questa sera, venerdì 2 agosto, alle 23:30, quando il sindaco, Amedeo Bottaro, pigierà un bottone che farà illuminare l'allestimento artistico della ditta Paniuolo, di Putignano, dando così ufficialmente inizio alla festa patronale 2019. Per la verità l'apertura dei festeggiamenti, come da tradizione, avverrà 18:30 con il suono delle campane di tutte le chiese della città ed il tradizionale lancio di 21 colpi a salve dal molo san Nicola. Alle 20:30 poi, da Piazza Mazzini, l'inizio della rievocazione storica itinerante sulla vita di San Nicola il Pellegrino, a cura dell'associazione Trani tradizioni.

La partenza del corteo avverrà con la prima scena proprio in piazza Mazzini, e poi si transiterà per piazza Marconi, via Mario Pagano, piazza Libertà, via Cavour, piazza Plebiscito, via Statuti Marittimi, via Banchina al porto, piazza Sedile San Marco, via Prologo, piazza Battisti, via Beltrani e piazza Duomo. Durante tale percorso, i circa 150 figuranti si fermeranno per realizzare, davanti al pubblico in strada, alcune scene della vita di San Nicola il Pellegrino. In particolare, quelle più toccanti saranno in via Prologo davanti alla chiesetta in cui il Santo Patrono morì, e piazza Duomo, per l'omaggio finale.

Da lì il trasferimento in piazza Quercia, con l'accensione delle luminarie che avverrà, contestualmente, anche nelle altre tradizionali zone della città ed in piazza Libertà, dove è in allestimento la cosiddetta «macchina di San Nicola»; su cui l'effigie del patrono sarà posizionata da domani sabato 3 agosto, dopo lo sbarco in porto e successiva processione, fino a lunedì 5. Nel frattempo sono in dirittura d'arrivo i lavori di pulizia straordinaria della statua di San Nicola il Pellegrino, posta in via Banchina al porto, eseguiti da Lu.smile a spese dell'azienda Michelittica e del Comitato feste patronali, che confida anche sul potenziamento dell'illuminazione della statua stessa da parte di Amet: obiettivo, dare maggiore risalto al manufatto ed al lavoro realizzato. Il restauro avviene esattamente a 25 anni di distanza dall'inaugurazione di quella statua, fortemente voluta dal suo donatore, Antonio De Simone, nel 1994, in occasione del nono centenario della morte di San Nicola Pellegrino, avvenuta nel 1094. Domani, sabato 4 agosto, alle 21.45, lo svelamento e la benedizione.

[n.aur.]

TRANI UNA ARTICOLATA PROPOSTA DELL'AMBIENTALISTA FRANCESCO PACO COSENTINO

## Imprenditori turistici per rilanciare l'economia

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** La costa a nord della città: dall'alto, ma non soltanto, nasconde il degrado mimetizzandolo dalla bellezza naturale. Ma potrebbe essere il nuovo "lungomare" cittadino: la proposta è dell'ambientalista Francesco Paco Cosentino, che lancia il messaggio "imprenditori del turismo cercansi!". Il lato nord del nostro litorale presenta, infatti, quattro chilometri di costa deturpati dagli apporti illegali dei resti della lavorazione della pietra riversati dalle segherie da più di sessant'anni; a sud del litorale, i marosi nei decenni hanno divorato circa tre chilometri di costa. "Così, se a nord albergano detriti, scarti di materiali lapidei e blocchi di pietra - dice Cosentino - a sud si è pensato di costruire delle ville. Il futuro del nostro litorale è a nord delle segherie o a sud delle ville? Fino a quando resisterà la nostra costa? E se Trani e Barletta potessero, finalmente, unirsi a Levante? Ci sarebbe una bella disfida!".

Una costa da proteggere la litoranea nord, in stato di grave abbandono, priva di impianti di illuminazione e di strade adeguate, ma appetibile per i progetti futuri di sviluppo turistico è ora sotto osservazione.

Eppure i progetti non mancano, e ne abbiamo parlato tempo fa su queste pagine. In particolare di quello pensato per restituire alla città quel tratto di costa, dal Castello Svevo fino al suo prolungamento verso Barletta, creando un nuovo spazio pubblico sul mare: era proprio questa l'idea progettuale di "Paesaggi urbani", presentata lo scorso anno nell'ambito del concorso internazionale di progettazione "Il Mare Grande Parco Pubblico", indetto dalla Provincia Bat. Il gruppo Il classificato (Acquatecno srl - Mic, architetti Maffiola, Jansana Ferrer, D'Adato, Giuliani, Morengi, con giovani profes-

sionisti Campagna, Calabella, Natalicchio, Bucci, Capone, Parente, Procacci, avvocato Clarizio) aveva approfondito l'idea, visto appunto lo stato di abbandono e degrado dell'area, coniugandola alla notevole rilevanza paesaggistica dei luoghi, nella immediata vicinanza sia fisica che visuale con i beni storici della città.

Alla base di quel progetto c'era la rigenerazione urbana e accessibilità al mare lungo l'area a nord del Castello, riprendendo il percorso panoramico e collegandolo all'area demaniale antistante l'ex distilleria Angelini e l'ex macello, oggetto di recupero per trasformarlo in contenitore culturale. Non un sogno nel cassetto, ma una idea progettuale che potrebbe essere presa in considerazione e candidata ai vari bandi di settore, per non lasciare che quella parte della città rimanga degradata.

Oggi infatti il totale stato di abbandono e degrado di quel tratto di città e di costa ha condizionato inesorabilmente il valore paesaggistico dell'area, determinando un notevole impatto negativo sull'ambiente: si snoda lungo un tratto di costa inaccessibile ma con un potenziale paesaggistico straordinario anche in termini di visuale verso il mare e la Cattedrale, d'inedita e sorprendente bellezza.

L'intervento prevederebbe un sistema di piazze a quote diverse, in modo da assecondare le caratteristiche altimetriche e facilitare i collegamenti con la città: in particolare la piazza più prossima al mare, caratterizzata da una gradonata sui due lati liberi che scende a livello del mare, realizza il vero punto di tangenza fisica tra il mare e la città e da cui si potranno godere le inedite viste da ovest verso la Cattedrale e il Castello Svevo.

Tutto questo (come si vede nell'immagine del progetto), se solo chi di dovere intercettasse dei finanziamenti.

RUGGIERO QUARTO \*

# Treni, le linee e i finanziamenti

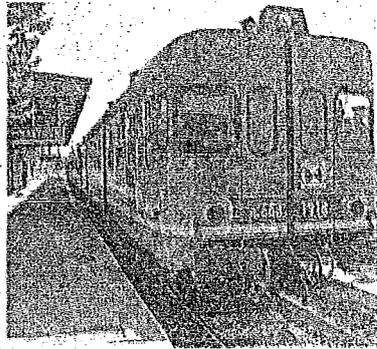
**R**ecentemente, su alcuni organi d'informazione, il consigliere regionale pugliese Francesco Ventola ha messo in discussione mie affermazioni, circa l'impegno del M5S nello sviluppo della rete ferroviaria in Puglia.

Quanto da me affermato, relativamente al contributo che il governo in carica ha dato, mediante l'approvazione del Contratto di Programma (CdP) 2018/2019, al finanziamento degli interventi infrastrutturali ferroviari nella Regione Puglia, corrisponde al vero e non può essere smentito.

Nello specifico, i dati contenuti nell'aggiornamento al CdP tra Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT) 2018-2019, approvato dal Comitato Interministeriale alla Programmazione Economica (CIPE) nella seduta del 24 luglio, consentono di precisare quanto segue in merito ai finanziamenti previsti:

1. La stazione Alta Velocità Foggia-Cervaro è un'opera che prevede un costo totale di 20 milioni di euro. Nel CdP 2017/2021 non sono stati inseriti finanziamenti per questo intervento, mentre nell'aggiornamento 2018-2019 (compiuto dal Governo in carica per entrambi gli anni, in quanto per il 2018 non era stato concluso per ritardi del precedente esecutivo) sono stati previsti finanziamenti per 20 milioni, tramite Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC).

2. Il raddoppio della tratta Orsara-Bovino per la linea AV Napoli-Bari è un intervento



La littorina Barletta-Spinazzola

che prevede un costo totale di 561,60 milioni. Nel CdP 2017/2021 ne sono stati finanziati solo 169,80, mentre la restante parte è stata finanziata con l'aggiornamento 2018/2019.

3. Il collegamento ferroviario per l'aeroporto di Brindisi è un'opera che prevede un costo totale di 80 milioni. Nel 2017 non sono stati previsti finanziamenti, mentre nell'aggiornamento 2018-2019 sono stati previsti 60 milioni (tutti da fonte FSC). Inoltre, data la sua importanza, RFI ha previsto che nel prossimo aggiornamento del CdP del 2020 inserirà il finanziamento della restante parte di 20 milioni.

4. Per ciò che concerne l'elettrificazione della linea Barletta-Canosa (costo totale di 45

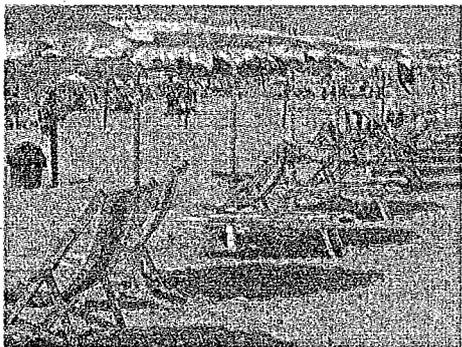
milioni di euro) osservo che è pur vero che trattasi di un'opera concepita negli anni addietro e finanziata in parte nel 2017 (26 milioni) con risorse finanziarie FSC, tuttavia il finanziamento della restante parte del costo dell'opera (ovvero 19 milioni) è stato inserito nell'aggiornamento al CdP 2018-2019. Con riguardo alla critica relativa all'assenza, nell'attuale CdP 2018-2019, di un progetto/finanziamento per l'elettrificazione della tratta Canosa-Spinazzola, si osserva che questa è una scelta che non può farsi ricadere sul Governo centrale (leggi MIT), né su RFI, ma trattasi di una scelta della Regione Puglia, ovvero dell'ente locale che ha siglato con Trenitalia il contratto di servizio di trasporto passeggeri, nel quale, appunto, questa tratta non risulta inserita tra quelle per cui la Regione prevede un miglioramento della caratteristiche della infrastruttura nel breve periodo (ovvero passaggio dall'attuale diesel al sistema elettrificato).

L'impegno del M5S a favore dello sviluppo del Sud, mortificato dalla vecchia politica, così come del trasporto ferroviario, vergognosamente bistrattato soprattutto al Sud, è forte e indiscutibile. Il trasporto ferroviario è indubbiamente il più ecologicamente sostenibile e data la mia sensibilità ambientalista, come Senatore sono particolarmente e seriamente attento e partecipo a tali dinamiche politiche, anche per rispetto del mandato elettorale ricevuto.

\* senatore Movimento 5 Stelle - Barletta

DARIO DAMIANI \*

# Settore balneare, no alla svendita



Uno stabilimento balneare

**I**l governo svende il settore balneare, già colpito dalla crisi per calamità atmosferiche ed erosione costiera, ribadendo la necessità di mettere all'asta le concessioni per non incorrere in procedure di infrazione europea. Lo ribadisco con i colleghi Ronzulli, Gasparri e Mallegni, all'esito dell'incontro fra l'esecutivo e i rappresentanti di categoria. Nel programma di centrodestra era chiara la volontà di sottrarre i balneari all'applicazione della direttiva Bolkestein, come accaduto per gli ambulanti. Noi di Forza Italia non cambiamo certo idea, sia chiaro al governo e agli operatori del settore, con i quali abbiamo avuto vari incontri in questi mesi. Incomprensibile la ragione per cui invece il governo in questo caso sposi completamente la linea europea, a differenza di quanto accade su altre questioni. Vogliamo che l'Europa cambi in meglio, noi proseguiamo con decisione in difesa dei nostri balneari che tanto lavoro e sacrifici hanno investito negli anni nelle loro attività.

\* senatore di Forza Italia - Barletta

**CANOSA** DOPO L'IRRUZIONE

## Centro per l'impiego «Nessuna chiusura»

### Il sindaco rassicura sugli interventi

● **CANOSA.** «Sto seguendo gli sviluppi della vicenda accaduta l'altro giorno quando ignoti si sono introdotti negli ambienti dell'Ufficio per l'impiego, causando danni agli arredi ed agli strumenti di lavoro. - spiega il sindaco, Roberto Morra - e a tal proposito ho avuto un colloquio telefonico con il responsabile regionale dei Centri per l'Impiego per assicurare la massima attenzione del Comune, tesa ad evitare il ripetersi di tali atti vandalici». «Nel corso del colloquio mi è stato assicurato che le attività dell'ufficio riprenderanno nel più breve tempo possibile - continua Morra - Infatti già da lu-

nedì mattina i responsabili dell'Ufficio Tecnico Comunale hanno prontamente avviato le operazioni necessarie al ripristino degli uffici ed al rafforzamento delle misure di sicurezza necessarie. Verranno installati una barriera antiscavalco sui muri perimetrali, un sistema di videosorveglianza con sensori di allarme, e sostituiti i vetri danneggiati. Contiamo che entro sabato questi lavori siano portati a termine».

«Pertanto - conclude il sindaco - non esiste alcun rischio di chiusura, come paventato da una opposizione in costante campagna elettorale, tra l'altro, di un notevole aggravio di costi a spese della collettività, visto che durante la loro amministrazione il Centro per l'Impiego era ospitato in locali di proprietà privata a fronte di un cospicuo canone di locazione».



**OPERE** L'interno del Centro

**TRINITAPOLI** PER DI FEÒ IL BALZELLO DELLA TASSA È DOVUTO ALL'INEFFICIENZA REGIONALE

## «Aumento Tari? La colpa è vostra» Il sindaco replica all'assessore Stea

● **TRINITAPOLI.** «Non possiamo fidarci della Regione e la risposta politica, non amministrativa, dell'assessore all'ambiente ne è la prova». Il sindaco Francesco Di Feo replica all'assessore regionale all'ambiente Gianni Stea, che, nei giorni scorsi, aveva preso carta e penna e scritto, unico caso su 258 Comuni pugliesi, proprio al primo cittadino casalino, rigettando al mittente le accuse di Di Feo, secondo cui la Tari nei Comuni sale per l'inefficienza regionale: «Quella di Stea sembra la risposta che darebbe un contadino in una sala operatoria: l'aumento della Tari è legata alla mancanza di impianti», semplifica Di Feo.

In ballo, l'annunciato e sperato risarcimento ai comuni dei sovrappiù costi di trasferimento. Con la delibera di giunta 1283 del 9 luglio scorso, la Regione Puglia disponeva trasferimenti di 3 mi-

lioni di euro alle amministrazioni locali, «per concorso parziale ai maggiori oneri per trasferimento e conferimento dei rifiuti solidi urbani». «Pur apprezzando l'atto - spiega il sindaco di Trinitapoli - non ci fidiamo degli effetti e della tempistica di queste erogazioni. La Regione Puglia è da anni in ritardo con il piano dei rifiuti, sempre annunciato ma mai presentato. E questo è il problema: la Puglia non sa come chiudere il ciclo dei rifiuti, poco da aggiungere».

«Se la Regione erogherà quanto ci spetta - assicura il sindaco - quell'aumento non verrà chiesto ai cittadini, ma se da Bari tennano come sul piano dei rifiuti, allora noi possiamo procedere». «La mancanza di impianti pubblici sta ultimamente agevolando privati spesso in regime di oligopolio - tuona di Feo a Stea - perché

se abbiamo bisogno di affidarci ai siti di trasferimento privati, con i costi aggiuntivi ammessi dalla stessa Regione, è perché non si riesce a conferire quotidianamente i rifiuti nelle poche discariche disponibili. E così l'umido viene temporaneamente depositato presso questi siti privati. Come fa Stea a dire che non è colpa della Regione se aumentano i costi?».

Una discarica funzionante, fino al 2016, c'era: quella gestita da Sia a Forcone Caffero, al servizio degli allora 9 Comuni del Consorzio Fg 4. Poi fu sequestrata per mancata messa in sicurezza del V lotto ormai saturo. «Se il presidente Franco Metta avesse realizzato quanto previsto dall'Aia 66/2014, col VI lotto e 16 biocelle, i nostri rifiuti sarebbero stati raccolti e portati nella nostra discarica, a costi ridotti», osserva Di Feo. E la polemica continua.

## VIVILACITTA'

# Storia e cultura raccontano la sofferenza

Si celebra oggi a Canne  
la battaglia del 216 a.C.

Oggi, venerdì 2 agosto, alle ore 19.30 nell'area archeologica di Canne della Battaglia, a distanza di pochi giorni dal centenario della nascita di Primo Levi (il 31 luglio) e nella ricorrenza della celebre battaglia del 216 a.C. tra cartaginesi e romani, in programma l'evento «Anima - Le. L'umano fra anima e animale», ovvero una riflessione sulla sofferenza e sull'uomo, in perenne bilico fra odio e amore, fra luce e buio, sempre alla ricerca della sua anima. La rappresentazione è condensata in un atto unico che vedrà sulla scena due trampolieri, a metà tra umano e animale, raccontare il duello, durante la Guerra di Troia, tra Achille, il più valoroso degli eroi greci e Penthesilea, la regina delle Amazzoni. Un odio feroce che culminerà nel più struggente degli amori.

Realizzata con il patrocinio istituzionale del Ministero dei Beni, Attività Culturali e Turismo e promossa da

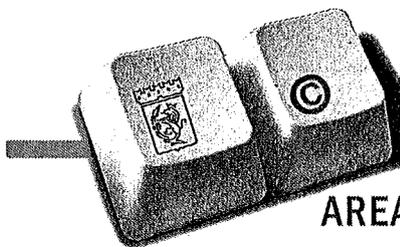
Comune di Barletta, Polo Museale Pugliese Area Archeologica di Canne della Battaglia, Accademia Cittadella Nicolaiana onlus, Fondazione Archeologica Canosina e "La Meridiana" casa editrice, la serata, con ingresso libero, prevede ulteriori motivi d'interesse. Il programma comple-

## BUS GRATUITI

A disposizione 2 bus  
per 100 posti  
complessivi

to, in sintesi, si dipana così: dopo il saluto di benvenuto delle autorità, la compagnia "Teatro dei Venti" inscenerà "Pentesilea". Quindi l'attore Michele Cipriani leggerà alcuni testi di Primo Levi, che sarà commemorato anche dall'esposizione della graphic novel "174517 Deportato: Primo Levi", edita da "La Meridiana". Epilogo sulle note di "Musicanima", proposta dal tenore Cataldo Caputo e dal pianista Roberto Corliano.

Per l'occasione l'Amministrazione Comunale mette a disposizione 2 bus per 100 posti complessivi gratuiti. Informazioni e prenotazioni rivolgendosi all'Infopoint in corso Garibaldi 204/206, telefono 0883/331331, che osserva i seguenti orari: dal lunedì al venerdì mattina 8/14, pomeriggio 16/19. Sabato e domenica: mattina 10/13, pomeriggio 17/20.



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## IL CASO TARANTO

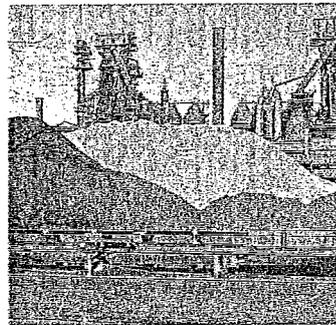
BATTAGLIA SULL'ACCIAIERIA

## DOPO IL DECRETO CRESCITA

Dal 6 settembre viene meno lo «scudo» per i reati ambientali collegati al siderurgico. Il vicepremier: quella stagione è finita

Mittal: avremo l'immunità  
Di Maio: non tornerà mai

L'azienda agli investitori: ci è stata promessa, serve per fare i lavori



LAVORI IN CORSO Lo stabilimento Mittal di Taranto

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** Torna l'immunità penale. Anzi no. ArcelorMittal getta il sasso nello stagno degli equivoci facendo intendere di non poter continuare a garantire gli impegni per lo stabilimento siderurgico di Taranto senza tutele legali. La data spartiacque è il 6 settembre, quando verrà meno l'originaria norma dell'esimente penale. Il colosso dell'acciaio auspica una soluzione, ma il governo ribadisce che la questione è chiusa. «A Taranto - ha puntualizzato il vice premier Luigi Di Maio - abbiamo abolito l'immunità penale che aveva introdotto il Pd. Proteggeva chi gestiva quello stabilimento anche in caso di responsabilità da morti sul lavoro o disastri ambientali. Oggi qualcuno ha detto che l'immunità tornerà. È falso».

Era stato il presidente del gruppo e direttore finanziario, Aditya Mittal, durante la conferenza call sui conti, a sostenere di aver «ricevuto rassicurazioni dal governo su un nuovo provvedimento per ripristinare l'immunità ambientale per lo stabilimento di Taranto. Devo dire - ha aggiunto - che il governo è stato molto costruttivo con noi e sta lavorando a una nuova legge che ripristini l'immunità. Sono al lavoro, non sappiamo esat-

tamente quando il provvedimento sarà legge ma ci hanno dato indicazione che sarà prima della scadenza del 6 settembre (entro quella data l'affittuario ha il diritto di rescindere il contratto se cambiano le condizioni dell'accordo, ndr)».

Ma fonti del Mise avevano subito messo in chiaro che «si vuole intervenire esclusivamente sull'attuazione del piano ambientale nel più breve tempo possibile. Non esisterà mai più alcuno scudo penale per morti sul lavoro e di-

sastri ambientali. Ogni altra dichiarazione non corrisponde al vero».

In giornata è arrivata un'ulteriore nota di ArcelorMittal, che invoca «la necessaria tutela giuridica per poter continuare ad attuare il proprio piano ambientale e resta fiduciosa che si troverà una soluzione».

Secondo il coordinatore dell'esecutivo dei Verdi, Angelo Bonelli, «Di Maio smentisce su Twitter l'ipotesi del ripristino dell'immunità per i vertici del gruppo Ar-

celorMittal, che ha rilevato Ilva, ma non dice che, in realtà, l'immunità non è mai stata tolta e che permane ai sensi dell'articolo 6 del Dlgs 231/2001 inserito per l'Ilva nel cosiddetto Decreto Crescita, poi convertito in legge».

In realtà, riferisce il leader ecologista, «la vera trattativa in corso, quella sulla quale ArcelorMittal sta spingendo, non è sul piano legale ma ambientale. Si tratta dell'annunciata riapertura della Via sull'Ilva da parte del ministro Costa».

Aditya Mittal ha spiegato che il gruppo spera di «raggiungere un accordo con il governo italiano sulle problematiche ambientali dello stabilimento Ilva di Taranto prima della scadenza del 6 settembre». Il colosso franco-indiano ha chiuso il secondo trimestre 2019 con un margine operativo lordo di 1,56 miliardi di dollari, contro stime degli analisti per 1,61 miliardi. Le vendite sono tuttavia superiori al previsto, con 19,28 miliardi rispetto ai 19,03 stimati dagli analisti.

ArcelorMittal, che ha nuovamente tagliato le stime sulla domanda globale di acciaio, valuta dismissioni di asset che potrebbero «sbloccare» fino a due miliardi di dollari nei prossimi due anni.

## Bellanova: il governo dica in Parlamento cosa ha previsto per il futuro dell'ex Ilva

● «Di Maio deve dire in Parlamento quello che il governo vuol fare dell'ex Ilva». La senatrice Pd pugliese Teresa Bellanova sposta lo scontro con Mittal sul piano politico. «Oggi Mittal afferma di aver avuto rassicurazione sull'impegno del Governo per una norma di ripristino delle garanzie venute meno con il Decreto Crescita e che solo così l'azienda potrà procedere all'ambientalizzazione. Di Maio su Facebook dice che non è vero. Come stanno veramente le cose? Lo deve dire in Parlamento», ribadisce l'ex viceministro che aggiunge: «Deve essere detto a chiare lettere: chi è l'interfaccia del governo con l'azienda? Non lo dicono. A che punto è il lavoro dei commissari straordinari? Non lo dicono. Come stanno pensando di utilizzare il miliardo sottratto ai Riva per le bonifiche? Non lo dicono. L'ambientalizzazione del siderurgico non si risolve a colpi di tweet. C'è una città che rischia di essere travolta. Ci sono migliaia di lavoratori in gioco».

## L'ORDINANZA DI EMILIANO

Rifiuti, Gallipoli e Nardò  
in crisi per l'organico  
«Impianti troppo pieni  
ma non è un'emergenza»

● **BARI.** Da lunedì la frazione organica raccolta negli ambiti territoriali di Gallipoli e Nardò (in tutto 10 Comuni) non verrà conferita negli impianti di compostaggio ma verrà sottoposta a biostabilizzazione. Dunque, niente recupero: la Puglia non ha abbastanza impianti e quelli di fuori regione non sono in grado di accogliere le circa 600 tonnellate al giorno prodotte nei due Aro salentini.

«Questa decisione è una copertura antibiotica per il tempo strettamente necessario - spiega il commissario dell'Agenzia regionale dei rifiuti, Gianfranco Grandaliano - e riguarda meno del 10% della produzione complessiva dell'organico». A fronte di oltre 7 mila tonnellate di organico raccolte al giorno in Puglia, con gli impianti Asco di

Ginosa e Lucera chiusi (mentre quello di Deliceto è stato riaperto da poco), il 30-40% del totale prodotto non ha una destinazione disponibile. Per questo mercoledì il presidente della Regione, Michele Emiliano, ha firmato una ordinanza che permette fino a fine settembre di conferire l'organico negli impianti Tmb (trattamento meccanico-biologico). «Ma si tratta - chiarisce Grandaliano - di una possibilità che non viene utilizzata in maniera indiscriminata anche perché necessita dell'autorizzazione preventiva dell'Agenzia, e in gran parte della Puglia non ci saranno problemi. È anche possibile che pure i due ambiti territoriali salentini ritorneranno a conferire negli impianti di compostaggio entro una decina di giorni».

La Regione ha dunque dato indicazione ai Comuni di «non sospendere la raccolta differenziata e attuare ogni utile iniziativa al fine di migliorare la qualità della ForSU raccolta in modo differenziato» e di «garantire inoltre i controlli relativi ai conferimenti all'impianto e all'organizzazione

dei flussi al cancello attraverso la Polizia Municipale». Questo perché, se è vero che l'organico raccolto e mandato in biostabilizzazione è «inutile» (visto che finisce in discarica e non viene riutilizzato), è anche vero che una sospensione della raccolta avrebbe disabituato i cittadini. «Il sistema di gestione dei rifiuti ha fatto enormi passi avanti verso la stabilizzazione dei flussi - spiega ancora Grandaliano - soprattutto grazie alla riapertura dell'impianto di Deliceto che serve i Comuni dei Monti Dauni, mentre nell'impianto di compostaggio di Taranto sono stati conclusi i lavori di manutenzione straordinaria». L'invio temporaneo dell'«umido» nei Tmb, ha spiegato la Regione, è la soluzione più semplice per scongiurare eventuali rischi igienico-sanitari dovuti alla mancata raccolta di rifiuti organici in estate. E si tratta di una misura che viene utilizzata abitualmente, in casi simili, in ogni parte d'Italia.

[red.reg.]

NIENTE INVESTIMENTI SULLA RETE DI DISTRIBUZIONE

# Le auto puntano sul metano Sì, ma non nel Mezzogiorno

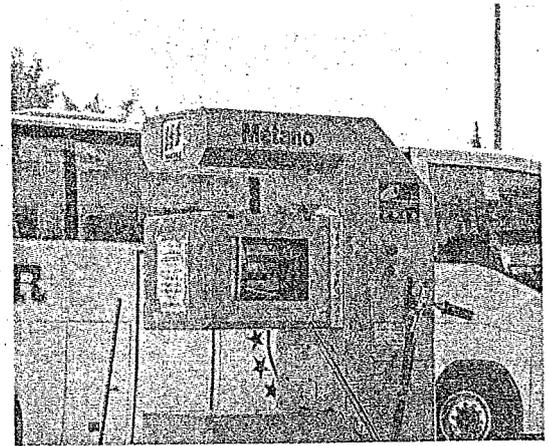
LUGIA IERRE

● Mobilità sostenibile a metano, ma non nel Mezzogiorno e ancor più in Basilicata. La forte disparità territoriale nord-sud trova conferma anche negli investimenti annunciati con enfasi da alcuni operatori del settore per il potenziamento e la capillarità della rete di distribuzione in un'Italia leader europeo nel trasporto pesante a Gnl che supera la Spagna per numero di stazioni di metano liquido: 53 contro 44.

«Una rete però - per Federmetano - che cresce principalmente nel Nord Italia» con un solo un distributore su autostrada in Campania e uno in Puglia, a Mesagne». Nulla di nuovo nell'Italia che va a due velocità anche in tema di transizione e mobilità sostenibile. Il focus sui numeri del parco autovetture circolante e sui punti vendita di carburante in Italia e al Sud aiuta a capire il gap che divide il Paese. Al 2018 (fonte Aci), il parco autovetture in Italia è di 38,5 milioni di auto, 34,5 milioni, secondo le stime di Unione Petrolifera su quelle effettivamente circolanti: a benzina 15,6 milioni, altrettante a gasolio, 2,2 a Gpl, 920mila a metano, 157 mila ibride, 7 mila elettriche. In Basilicata, la auto circolanti sono 371mila, di cui 201mila a gasolio, 147mila a benzina, 15mila a benzina/Gpl, circa 7mila a benzina/metano; numeri modesti per elettrico e altro. Quanto ai punti vendita al 2018, la rete italiana è composta da 16 mila impianti. In Basilicata sono 172, di cui 171 a gasolio, 45 a Gpl, uno in autostrada (circa 4mila in Italia) e 10 a metano (oltre 1.300 in Italia).

Numeri piccoli con cui deve fare i conti

chi decide di investire in un Mezzogiorno senza infrastrutture, senza un piano industriale, ma con tanto gas tra Val D'Agri e Tempa Rossa (Eni-Total), che non riesce a fare quel salto di qualità che fece la Pianura Padana ai tempi di Mattei e della scoperta del gas. Il Sud fermo e l'altra parte del Paese va avanti, grazie a risorse e investimenti aggiuntivi. Emblematico il caso del potenziamento della rete a metano in Italia annunciato da Snam e Ip per l'accordo teso alla realizzazione di un primo lotto di 26 nuovi impianti di rifornimento di gas naturale, sulla rete di distributori Ip a partire dal 2020. L'impegno: «da promozione della mobilità sostenibile» con 26 nuovi impianti, 6 nel Lazio, 5 in Lombardia, 5 in Toscana, 2 in Emilia-Romagna, 2 in Veneto, uno in Abruzzo, uno in Calabria, uno nelle Marche, uno in Piemonte, uno in Puglia e uno in Umbria, in gran parte lungo le autostrade. Si punta «a un'offerta multienergia, dal gasolio alla benzina, dal gas all'elettrico fast e ultrafast» e le nuove aperture «rappresentano un contributo concreto alla realizzazione dell'infrastruttura necessaria alla transizione del Paese verso la mobilità sostenibile». Ma il Mezzogiorno dovrà aspettare ancora. Il futuro della mobilità: idrogeno, gas naturale liquefatto, biocarburanti, elettrico e carburanti più tradizionali. «Il traguardo finale - per il presidente di Unione Petrolifera, Claudio Spinaci - è trasformare la rete distribuita in una rete di "Punti vendita energie per la mobilità" dove il consumatore troverà tutta la gamma di carburanti per la mobilità e nuovi servizi». Si spera guardando anche al Sud.



METANO Distributore rifornimento a Potenza [foto Tony Vecce]

## La replica della Snam «Nei prossimi due anni rinforzeremo la rete»

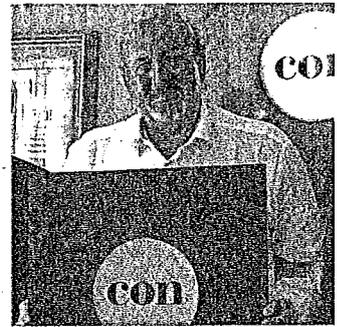
■ «Nuove aperture - avevano spiegato Snam e Ip - che rappresentano la prima fase di attuazione dell'accordo del 2018 per realizzare 200 nuove stazioni a metano in Italia». Ma quale Italia? Per il momento il Sud viene trascurato dai nuovi investimenti previsti in Italia. Abbiamo girato la domanda alla Snam che fa sapere che il suo impegno «è volto a rafforzare la rete di distribuzione di gas naturale per i veicoli rendendola più capillare in tutta Italia. Al momento - ha spiegato la società - la controllata Snam4Mobility conta 73 nuovi impianti di rifornimento di metano già contrattualizzati, dei quali 22 (circa il 30%) sorgerà nelle regioni del Sud Italia. Complessivamente, nei prossimi anni, Snam prevede di realizzare circa 300 nuove stazioni». «Le aperture dei 73 impianti finora contrattualizzati (e quindi anche dei 22 al Sud) - ha ribadito la Snam - sono previste nei prossimi due anni. Saranno 10 in Campania, 7 tra Calabria e Sicilia e 5 tra Puglia e Basilicata».

[Lier.]

**POLITICA**

I PARTITI VERSO IL 2020

**PRESENTATA L'ASSOCIAZIONE**  
In platea alcuni stretti collaboratori del governatore ma anche ex assessori comunali e imprenditori. Le prime adesioni in provincia



REGIONALI Michele Emiliano presenta l'associazione «Con»

# Emiliano lancia «Con» e si prende le liste civiche

Parte la ricerca di candidati: «Non ci importa di che partito sono»

**MICHELE DE FEUDIS**

● **BARI.** Michele Emiliano lancia un'«Opa» sul mondo civico presentando l'associazione «Con», un progetto comunitario aperto prevalentemente a volti nuovi, che - anche provenendo dai più disparati percorsi politici - si vogliono mettere in gioco per la Puglia. L'iniziativa è stata lanciata ieri e accanto al governatore c'erano l'ex vicesindaco di Taranto, Rocco De Franchi (ora consulente giuridico della presidenza regionale) e il sindaco di Mesagne (ed ex parlamentare Sel) Toni Matarrelli. Nella saletta erano presenti anche l'imprenditore barese Enrico Tatò (in passato consigliere provinciale del centrodestra), Francesco Sisto (ex assessore a Bari) e il coordinatore cittadino dell'Udc Sergio Adamo.



Rocco De Franchi

La formazione civica - ancora in stato embrionale (c'è però la mail info@conpuglia.it) - sbarca nel panorama pugliese del centrosinistra dove ci sono già molte liste costruite fuori di partiti tradizionali come «Emiliano sindaco di Puglia», «La Puglia con Emiliano» poi evoluta in Senso civico per la Puglia, nonché la nuova associazione C-Entra il futuro, che raccoglie

re i consiglieri regionali Fabiano Amati, Donato Pentassuglia, Gianni Liviano, Sergio Blasi, Napoleone Cera e Ruggero Menna. Con lo sbarramento all'interno di una coalizione al 4%, una eventuale troppo ricca offerta di soggetti civici potrebbe rendere il superamento della soglia una vera impresa.

«Vi presentiamo un fondo bianco che riepiloga tutto. Non rinnega nulla e tiene dentro tutto. È un percorso semplice e aperto. Qui tutti hanno diritto di parola. Tutti quelli che intervengono potranno farlo secondo la propria prospettiva. L'unica prescrizione è dare vita ad una iniziativa comune», così Emiliano ha illustrato il progetto, insistendo molto sul processo partecipativo che ne sostanzia la ragione sociale, citando come esempi un intervento per le

buone pratiche «plastic free» nella spiaggia sotto casa o contro il degrado urbano. Nel video che mostra la genesi del simbolo «Con» tornano le parole «gentilezza», «insieme», «condivisione». «Noi vogliamo ricucire la società pugliese. Mi piacerebbe aggiungere Emiliano - mettere in campo persone che in passato non si sono misurate con la politica». Il «nuovismo» del governatore è spiegato come una necessità dopo

quindici anni di governo, dopo i quali «non possiamo far finta di essere arrivati adesso. Quindi o ci apriamo o non sopravviveremo». Le condizioni per l'adesione sono il riconoscersi nell'antifascismo e nei valori della costituzione («Non attiriamo certo antisemitismi»), mentre non sarà chiesta ortodossia (potrà esserci anche chi ha votato centrodestra alle politiche o alle europee, «non gli chiederemo di che partito è»). Poi il presidente riserva una stoccata ai partiti: «Sono provati, stanchi, affaticati. Non escludo che serva anche a loro una ipotesi di connessione. «Con», del resto, significa che stiamo con tutto il mondo. E in particolare con il Sud».

La lista per le regionali «Con» è già in gestazione: ci sono contatti con tanti esponenti del mondo civico e del centrodestra, oltre ai sindaci di Carovigno, Massimo Lanzillotti, di Palagiano Domenico Pio Lasigna, di Laterza, Gianfranco Lopane, oltre che con l'area che si riconosce a Corato nell'ex senatore Gino Perrone.

Emiliano, infine, si è espresso per l'abbassamento della soglia di sbarramento per le liste in coalizione (attualmente il 4%), pur rispettando l'autonomia del consiglio regionale in vista di ogni ipotesi di modifica. L'ultima battuta l'ha riservata ai rapporti con i vendoliani: «Non ho l'impressione che questa storia politica pugliese voglia suicidarsi. Abbiamo le primarie per trovare la sintesi», ha chiosato il governatore.

**IL CASO NON SARÀ OGGI A BARI CON I PUGLIESI CHE RICEVONO IL REDDITO DI CITTADINANZA**

## «Di Maio non partecipa al seminario in Fiera»

● **BARI.** Il Ministero del Lavoro «smentisce la presenza del Ministro del Lavoro alla giornata di orientamento programmata da Anpal servizi e Arpal a Bari il prossimo 2 agosto (oggi, ndr)»: nella polemica sulla convocazione nella Fiera del Levante dei cittadini pugliesi che ricevono il reddito di cittadinanza, si registra anche la presa di posizione di Luigi Di Maio, ministro e leader del M5S. «L'antomeno è da considerarsi veritiera la convocazione dei 23 mila percettori a l'evento. Come già precisato da Arpal Puglia, quello di Bari è un incontro di orientamento che coinvolgerà circa 500 persone», aggiunge il ministero.

Sul tema era intervenuto anche Mas-

simo Cassano, commissario dell'Arpal: «Nessuna folla oceanica è prevista alla Fiera del Levante, nessuna full immersion informativa per gli oltre 23mila beneficiari del reddito di cittadinanza. In realtà è l'Anpal Servizi che sta organizzando sui territori una serie di incontri informativi, per illustrare gli obblighi per accedere e mantenere il beneficio del reddito di cittadinanza. Noi - come da richiesta - abbiamo fornito il necessario supporto logistico provvedendo anche ad inviare - sempre su indicazione Anpal - le convocazioni».

Contro Di Maio, infine, insorge l'assessore al Lavoro della Regione Puglia Sebastiano Leo, in merito alle critiche che avrebbe riservato il ministro ai Centri per



M5S Luigi Di Maio

l'impiego: «I lavoratori dei centri per l'impiego meritano rispetto della loro dignità e dei loro diritti. Ci preoccupa se la doverosa attenzione viene meno, tanto più se un giudizio ingeneroso è espresso da chi ricopre un ruolo istituzionale. Leggere il giudizio tranchant del ministro Di Maio ci amareggia, perché suona come una bocciatura per i tanti dipendenti dei Cpi che svolgono il loro lavoro con l'abnegazione e la lealtà».

LA RISPOSTA DEL CENTRODESTRA



LEGA Salvini in un lido a Milano Marittima

## Salvini, in Puglia un tour balneare

In cantiere un blitz tra Gargano e Brindisino

● **BARI.** Matteo Salvini torna in Puglia, la prossima settimana e si tratterà un giorno intero. Il programma è in via di definizione e il giorno prescelto sarà il 9 o il 10 agosto. Il vicepremier rilancia il suo progetto nazionale che passa dal consolidamento dei consensi nel Mezzogiorno, e avrà al suo fianco il coordinatore regionale Luigi D'Eramo, e i parlamentari Andrea Caroppo, Anna Rita Tateo, Rossano Sasso e Roberto Marti, oltre al vicesegretario regionale Giovanni Riviello. Non caso dal 7 al 12 visiterà tutte le regioni dal Lazio alla Sicilia.

Il «tour» dell'ascolto in Puglia avrà più tappe. Rossano Sasso, deputato barese del Carroccio, spiega che «il nostro leader sarà in località balneari e ci sarà senza dubbio una tappa sul Gargano e una sulla costa tra Bari e Brindisi». Nella provincia di Foggia, a Lesina, ha il suo *buen retiro* Massimo Casanova, imprenditore (anche del lido Papeete di Milano Marittima) e novello europarlamentare leghista, sostenuto da tutto il mondo delle aziende balneari. «Ci aspettiamo indicazioni per il futuro», taglia corto Sasso, ben sapendo che il leader del partito non potrà non dare segnali in vista delle prossime regionali, per le quali la Lega potrebbe schierare un proprio candidato governatore.



LEGA Rossano Sasso

Sulla stessa linea il vicesegretario Giovanni Riviello: «Al Sud bisogna rafforzare il movimento. Alle Europee siamo stati il primo partito del centrodestra. Nel Mezzogiorno non c'è più un monocolor grillini, e le ultime rilevazioni ci danno avanti al M5S. Il nostro progetto ha a cuore le ragioni dei meridionali e dei pugliesi. Salvini poi

spiegherà che le autonomie non saranno un ridimensionamento per i territori del Sud, ma una opportunità per le classi dirigenti laboriose».

«Al Nord Salvini - aggiunge Sasso - è presente nelle tante feste del partito. Qui al sud sarà nei nostri incontri per tastare l'umore di un territorio che gli ha tributato un mare di voti. Suonerà certamente la carica per le regionali. Ha lanciato Lucia Borgonzoni come candidata alla presidenza dell'Emilia Romagna, e adesso sarà con noi per liberare la Puglia dal malgoverno di Michele Emiliano». Sasso, infine, critica il progetto «Con» del governatore: «Da destra con associazione del presidente del centrosinistra? Non credo che si possano fare più certe scelte. La destra è una categoria dello spirito, non ci si vende per 30 denari. Un identitario tiene alla propria terra. Che va a fare con Emiliano che ha distrutto sanità, industria, agricoltura? L'alternativa avrà punto di forza la Lega salviniana. Vogliamo creare un fronte dei pugliesi liberi», conclude il parlamentare barese.

## GIUSTIZIA SVENDUTA

### LE CARTE DELL'INCHIESTA DI LECCE

**L'INTERROGATORIO DI GARANZIA**  
L'ex magistrato di Trani (ora sospeso) ha parlato una sola volta, in carcere, dopo l'arresto: da allora è rimasto in silenzio

**«HO DATO SOLTANTO CONSIGLI»**  
«Ho detto a D'Introno cosa pensavo dei suoi processi». Ma la Procura non ci crede e ha detto «no» ai domiciliari

# «Mai avuto soldi da D'Introno lui chiese a me 60mila euro»

La difesa dell'ex gip Nardi: non truccavo processi, giocavo a scacchi

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Michele Nardi ha parlato una sola volta, il 17 gennaio, nell'interrogatorio di garanzia seguito al suo arresto per associazione a delinquere e corruzione in atti giudiziari. Poi l'ex gip di Lecce è rimasto in silenzio. Nardi è in carcere da quasi sette mesi anche perché la Procura di Trani non ha creduto alla sua versione dei fatti: «Mai avuto soldi o regali da Flavio D'Introno», l'imprenditore di Corato che ha detto di aver dato 2 milioni di euro a Nardi e all'ex pm Savasta. Anzi, ha detto in sostanza, era D'Introno a chiedere soldi a lui.

A Nardi è contestato, tra l'altro, di aver preteso regali di lusso da D'Introno. Lui smentisce, ammettendo solo un viaggio insieme a Dubai. «Non ho mai chiesto il Rolex e non ho mai ricevuto i diamanti. Non ho mai ricevuto dazioni in denaro liquido da D'Introno, solo quei due assegni che ho versato sui miei conti correnti (si riferisce al pagamento del fitto per una villa di Trani, ndr)». D'Introno ha raccontato anche di essersi recato spesso a Roma a portare il denaro a Nardi. «Perché doveva venire a Roma a portarmi i soldi? Prendere l'aereo, quando il fine settimana io tornavo a Trani, veniva a casa e mi lasciava i soldi se mi doveva lasciare i soldi, doveva venire fino a Roma a portarmeli, che senso ha una cosa del genere?». Secondo l'ex gip, era «una copertura» inventata da D'Introno: «Siccome gestiva due o tre amichette contemporaneamente, allora doveva giustificare perché andava a Roma».

Per l'accusa, Nardi avrebbe preteso da D'Introno il 10% di tutto ciò che pagava agli altri giudici. «È una cosa studiata ad arte per un motivo molto semplice: coinvolgermi in tutte le porcate che ha fatto con Savasta». E poi, appunto, ci sono i 500 euro al giorno che - secondo D'Introno - servivano a Nardi per il suo «tenore di vita» fatto di viaggi e donne. «Le sembra un tenore di vita da 500 euro al giorno? Ho fatto la doppia cessione del quinto dello stipendio l'anno scorso quando mi sono separato da mia moglie e in banca ho 21 mila euro». Ancora, ci sarebbero i 200mila euro ottenuti dall'imprenditore Paolo Tarantini di Corato, per bloccare una falsa indagine fiscale: secondo D'Introno, la parte di Nardi sarebbe stata consegnata alla sorella in una stazione di servizio. «Vi invito a chiamare questo Tarantini e a fare un ri-

conoscimento, vedere se riconosce mia sorella, mia sorella non guida la macchina e quindi non so come sarebbe potuta arrivare alla Esso».

#### «GIOCAVAMO A SCACCHI»

Nardi racconta di aver conosciuto Fla-

vio D'Introno tramite l'avvocato Mimmo Tandoi, che è imparentato con la famiglia. «Divenni amico di Domenico D'Introno, che è il fratello di questo Flavio, un imprenditore con cui condividevamo questa passione per gli scacchi. Un giorno questo Domenico, forse era nel 2007, mi disse che suo fratello Flavio era stato arrestato, e una volta che ci eravamo visti per giocare a scacchi se ne venne con

#### LA VILLA DI TRANI

«Dovevo venderla per 600mila euro, ma un giorno l'imprenditore cambiò le serrature»

questo fratello Flavio, il quale era un uomo distrutto da un anno di custodia cautelare in carcere». E Nardi dice di aver sfruttato D'Introno per coprire una relazione extraconiugale. «Per sfuggire all'attenzione di mia moglie quand'ero a

Trani usavo questo D'Introno, dicevo "Vienimi a prendere", mia moglie pensava che stessi con lui a farmi una passeggiata, invece poi insomma stavo in casa di questa mia collega».

#### «ERA LUI A CHIEDERMI SOLDI»

Secondo Nardi, era D'Introno a chiedere denaro a lui. E racconta di un incontro all'interno di un supermercato. «Sembrava in preda alla cocaina, urlava, gridava, diceva: "Sono nei guai perché io ho speso i soldi di mia moglie, mia moglie vuole i soldi indietro perché altrimenti il 20 agosto mia moglie deve essere sentita dai Carabinieri se non gli restituisco i soldi mia moglie chissà cosa...". ho detto: "Scusa, da me che cosa vuoi?". "No, ti prego: prestami 60 mila euro perché io devo tamponare mia moglie"». Una scena che si sarebbe ripetuta il 18 agosto scorso, a Roma: «Sotto il portone trovo una macchina parcheggiata, dalla quale scende improvvisamente con la gamba ingessata il D'Introno e la macchina era guidata a un ceffo che stava avanti. (...) Come faceva a giustificare che era venuto il 18 agosto sotto casa mia? Perché era venuto che voleva i soldi da me, ecco perché io poi ho sporto una denuncia per estorsione a Perugia, che è tuttora pendente.

#### «CAMBIÒ LA SERRATURA...»

Il fulcro dei rapporti tra D'Introno e Nardi è nella villa dell'ex gip a Trani, che l'imprenditore ha raccontato di aver ristrutturato a spese sue. Nardi nega, e parla di un accordo per venderla a D'In-

#### LE ACCUSE A SAVASTA

«Con me ha fatto il doppio gioco». L'incontro in treno il giorno prima dell'arresto

trono a 600mila euro dopo 10 anni di fitto che, però, non sarebbero mai stati pagati. «Stiamo parlando di una villa di pregio, quindi non un rudere. Era previsto che entrambi possedessimo questa villa per dieci anni, è una villa grandissima, quin-

di ci potevano benissimo stare due famiglie. (...) Mi ricordo che una volta mia moglie e mia suocera andarono alla villa e trovarono qualcosa come una cinquantina di persone sdraiate sul prato in bikini a prendere il sole. (...) Fino a quando, nell'agosto del 2012, tornati dalle vacanze io e mia moglie, andiamo alla villa e D'Introno aveva cambiato le serrature». Nardi dice che a quel punto si accorda con D'Introno per fittargli la villa a 10.000 euro all'anno, soldi da scalare dal prezzo di vendita che però non ha mai avuto. E ora su quel contratto ci sono accertamenti da parte della Procura di Lecce.

#### I RAPPORTI CON SAVASTA

Nardi ha detto di non essere mai intervenuto in nessun modo per aggiustare processi: «L'aiuto che io ho dato a D'Introno è stato questo, mi sono letto le sue carte, gli ho detto quello che pensavo della sua situazione processuale». Anche per questo Antonio Savasta, l'ex pm con cui è accusato di aver creato la cricca delle inchieste truccate sarebbe «un doppiogiochista»: «Sì, purtroppo sì. Io quando ho letto queste intercettazioni sono rimasto scioccato, perché lui faceva l'amicone con me e faceva l'amicone con lui, diceva una casa a me e diceva una casa a lui, è stato un doppiogiochista». Nardi ammette tre incontri a Roma, tutti in chiesa, durante cerimonie mistiche, e dice che i rapporti si sono rotti per via della gestione dell'inchiesta Casillo (il re del grano; arrestato e poi assolto, che ha detto di aver pagato per uscire dal carcere). «L'unica volta che ci siamo incontrati per caso (con Savasta, ndr) è stato il giorno prima che ci hanno arrestati alla stazione perché tutt'e due abbiamo preso casualmente il treno». La mattina dopo Nardi doveva essere a Firenze. Non ci è mai arrivato.

È STATO ARRESTATO A MARZO PER CORRUZIONE E TURBATIVA D'ASTA: NEL MIRINO L'AUTORIZZAZIONE PER UNA DISCARICA DI GROTTAGLIE

# Tamburrano esce dal carcere e va a giudizio

L'ex presidente della Provincia di Taranto ai domiciliari. Il gip: «L'indagine è stata inquinata»

◉ **BARI.** Dopo più di quattro mesi in carcere, da ieri l'ex presidente della Provincia di Taranto, Martino Tamburrano, ha ottenuto gli arresti domiciliari. Lo ha deciso il gip, Vilma Gilli, nonostante il parere contrario della Procura che per l'ex sindaco di Massafra (e per altre tre persone, tutte da ieri tornate a casa) ha chiesto e ottenuto giusto ieri il giudizio immediato: l'accusa è di corruzione e turbativa d'asta per l'ampliamento di una discarica di Grottaglie e l'appalto della raccolta dei rifiuti nel Comune di Sava.

Insieme a Tamburrano, andranno a processo (3 febbraio) l'imprenditore tarantino Pasquale Lonoce, il manager Roberto Venuti e il dirigente provinciale Lorenzo Natile. L'inchiesta (condotta dal pm Enrico Bruschi e coordinata dall'agguisto Maurizio Carbone) ha utilizzato

per la prima volta in Puglia un «trojan» nel cellulare di Tamburrano, documentando quello che la Procura ritiene un accordo illecito per avvantaggiare la società Linea Ambiente, proprietaria della discarica di Grottaglie, autorizzando un ampliamento da un milione di metri cubi. In cambio Tamburrano avrebbe da Venuti, manager della società che fa capo al gruppo A2A, 5mila euro al mese e una Mercedes. Lonoce, invece, avrebbe ottenuto l'appalto della raccolta dei rifiuti a Sava e in cambio avrebbe pagato la campagna elettorale per le Politiche 2018 della moglie dell'ex presidente della Provincia.

L'inchiesta ha documentato una serie di tentativi di inquinamento (gli indagati sapevano di essere intercettati e vennero avvertiti dell'imminente arresto) e, scrive

ora la Procura motivando il parere negativo alla scarcerazione, anche alcuni tentativi di depistaggio con la creazione di documenti falsi. Una circostanza «decisamente grave», secondo il gip Gilli, secondo cui gli indagati hanno dimostrato «di concepire l'attività criminale come fattore fisiologico e non patologico del proprio operato». Ancora, la Procura valorizza i contenuti di una nuova informativa della Finanza che ricostruisce un incontro tenuto alla vigilia di Ferragosto 2018 in cui Tamburrano avrebbe consigliato a Venuti di fare «un accordo di cartello» con Appia Energy, il big dei rifiuti pugliesi, totalmente estraneo a questa indagine.



◻ Tamburrano

[m.s.]

## POLITICA ROVENTE

IL GOVERNO BALLA SULLA RIFORMA

## I RICHIAMI ALLA CRISI

Dichiarazioni muscolari dopo la maratona notturna a Palazzo Chigi. E ieri sera il ministro Bonafede ha proposto a Conte un nuovo testo

## Giustizia, botte di giorno e mediazioni notturne

Salvini: «Non facciamo le cose a metà». Di Maio invoca «lealtà e trasparenza»

● MILANO MARITTIMA. «Non stiamo al governo per fare le cose a metà», dichiara Matteo Salvini. «Si ricordi che non è al governo con Berlusconi», lo incalza Alfonso Bonafede. Non si arresta l'escalation dei toni nel governo sulla giustizia. Sullo sfondo, ad esacerbare le tensioni, ci sono i tanti temi che agitano la maggioranza, dalla Tav al decreto sicurezza bis, su cui Salvini invoca la fiducia al Senato. Sulla scena ci sono continui richiami alla crisi di governo e c'è uno strappo sul testo che appare difficile ricomporre, anche se in serata Bonafede va a Palazzo Chigi con un'idea di mediazione che sottopone a Conte e agli alleati.

Dopo una nottata che viene descritta assai tormentata, per il Consiglio dei ministri fiume, Salvini torna a consultarsi con il ministro Giulia Bongiorno poi in infradito, in una conferenza stampa al Papeete Beach di Milano Marittima, ribadisce un sonoro «no» alla proposta di Bonafede. E' Bongiorno a spiegare perché: serve «certezza» della pena e dei tempi, con l'ingresso di «manager» nei tribunali, da affiancare ai magistrati. Il vicepremier sostiene che con la proposta leghista i tempi dei processi potrebbero essere contenuti in quattro anni, invece dei sei indicati da Bonafede. Intervenire è urgente, aggiunge, perché c'è la spada di Damocle dello stop alla prescrizione introdotto con il decreto «Spazzacorrotti» che entrerà in vigore a gennaio 2020: servirebbe una legge per cancellare quella norma o, appunto, una riforma per ridurre drasticamente i

tempi dei processi ed evitare che i cittadini siano «ostaggi» dei giudici.

«Basta no, serve lealtà e trasparenza», se Salvini «ha in mente» qualcosa di diverso dal governare «con serenità lo dica», scrive Di Maio su Facebook, pubblicando una foto che lo ritrae abbracciato a Conte, Bonafede e Fraccaro. L'istantanea di uno dei due governi? È la domanda spontanea. No, spiegano i cinque stelle: un messaggio distensivo. Tanto che il ministro della Giustizia lavora a una mediazione e in serata illustra al premier Giuseppe Conte una possibile soluzione per far maturare un'intesa. Ma in casa leghista serpeggia pessimismo che possano avvicinarsi le posi-

zioni a breve: la riforma approvata «salvo intese» non deve tecnicamente tornare in Cdm ma, scommettono, slitterà a dopo l'estate e poi chissà. Così slitterebbero anche riforma del processo civile e del Csm su cui un'intesa di massima c'è. Per le nomine al Csm viene introdotta una prima fase con sorteggio, che però per l'Anm è «incostituzionale».

Ma è un altro tema ad alzare la tensione tra gli alleati di governo: le intercettazioni, che insieme alla separazione delle carriere, sono tra le richieste leghiste. «Dico alla Lega che non stanno governando con Silvio Berlusconi», dichiara Bonafede. «Lo sappiamo ma che c'entra Berlusconi», ribatte Salvini da Milano Marittima, «bisogna fermare il gossip ed evitare che diventiamo uno stato di polizia». Il vicepremier, a dispetto della location, appare irrequieto e prima ha uno scambio al vatriolo con il videomaker

che ha filmato il figlio su una moto d'acqua della polizia, poi apostrofa una «zingaraccia» che l'aveva accusata di morte e risponde a muso duro ad Alessandro Di Battista, che definisce la Lega «un partito di sistema». «Chi se ne frega di Di Battista, il vacanziero più pagato del mondo», sbotta il leader leghista.

«Mi sembra curioso che lo dica da una spiaggia», si intromette Di Maio, invocando «rispetto» e che sia dato un taglio alle «sparate».

Il clima non promette di migliorare nei prossimi giorni, in vista di un settembre caldo che vedrà il governo al lavoro sulla manovra e Salvini in Aula sulla mozione di sfiducia del Pd (i Dem protestano alla Camera perché la data è stata fissata al 12 settembre e non subito). All'inizio della prossima set-

timana si riuniranno, il 5 a Palazzo Chigi e il 6 al Viminale, i due tavoli con le parti sociali sulla manovra: «Quello di governo è il 5 a Palazzo Chigi», dicono dalla presidenza, implicitamente ridimensionando il tavolo del Viminale a iniziativa di partito. Ma soprattutto,

tra il 5 e il 7 si voteranno in Aula al Senato le mozioni sulla Tav e il decreto sicurezza bis, su cui Salvini ha chiesto di porre la fiducia (la fuga in avanti ha creato qualche disappunto con il M5s). La crisi di governo è uno spettro per ora solo evocato ma la fotografia si annuncia come quella di una maggioranza sempre più in bilico.

Serenella Maffera

## IL PRIMO BANDO GIÀ IL 9 AGOSTO, GLI ALTRI ENTRO OTTOBRE

Musei, biblioteche, siti archeologici  
concorsi per 5.400 assunzioni

● ROMA. Il 9 agosto sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale il primo bando di concorso del Mibac, dall'insediamento del nuovo governo, che riguarda l'assunzione di 1052 vigilanti. Lo annuncia lo stesso ministero dei Beni culturali, in una nota.

Avantieri Ripam ha concluso l'istruttoria - si spiega nella nota - ed è dunque tutto pronto. A breve, inoltre, il ministero della Funzione Pubblica bandirà un concorso unico che riguarda diverse amministrazioni, nel quale sono previste 250 posizioni di funzionari amministrativi per il Mibac. Ancora, con ottobre si apre una nuova occasione di assunzioni per complessive 5400 unità circa.

«Era stata una delle priorità del mio mandato. Avevo cercato immediatamente le coperture economiche e ho lavorato fin dal primo momento per adempiere al più presto a tutti i passaggi burocratici. Ora final-

mente ci siamo», sottolinea il ministro per i Beni e le Attività Culturali Alberto Bonisoli. «Si tratta del primo bando di una serie per arrivare, nella prima parte della legislatura, a mettere a concorso circa 5.400 nuove figure professionali di cui il Mibac ha bisogno. Abbiamo - sostiene Bonisoli - la necessità e l'urgenza di fare fronte alle drammatiche carenze di personale per la mancanza di turnover negli scorsi anni. Un problema che nessuno dei ministri che mi ha preceduto ha mai pensato di affrontare e che ha costretto il Mibac, per anni, a gestire il proprio patrimonio con risorse umane del tutto insufficienti e con gravissime conseguenze sulla gestione tecnica e amministrativa di siti archeologici, musei, archivi, biblioteche. I beni culturali del nostro Paese - conclude Bonisoli - sono un volano straordinario per l'economia ma senza personale non funzionano o funzionano male».

L'OPPOSIZIONE COORDINATORI NAZIONALI SUPERATI, NOMINATO UN ORGANISMO DI PRESIDENZA CHE NON LI INCLUDE

# Berlusconi fa L'Altra Italia e mette fuori Toti e Carfagna

● ROMA. Dopo aver sparigliato con l'idea di una federazione di centro - L'Altra Italia -, Silvio Berlusconi rimette in riga Forza Italia nominando un Coordinamento di presidenza e superando coordinatori nazionali e Tavolo delle regole. Ma stavolta non si ribella solo il ribelle per antonomasia Giovanni Toti - escluso dal nuovo organismo - bensì anche l'altra ormai ex coordinatrice, Mara Carfagna. Il governatore della Liguria preannuncia l'addio al partito, la vicepresidente della Camera parla di «comitato di liquidazione» del quale non farà parte. «Una scelta in direzione esattamente contraria alle intenzioni che mi ha manifestato Berlusconi» appena il giorno prima, accusa Carfagna, che si sente tradita e che ha appreso di dover fare parte del nuovo coordinamento allargato dalla stampa. Il suo dissenso aperto, senza precedenti a memoria, segue una riunione del Tavolo nella sede nazionale di Forza Italia a Roma con i coordinatori e gli altri componenti del board, Antonio Tajani, Mariastella Gelmini e Anna Maria Bernini. L'incontro era programmato per proseguire il percorso verso il congresso in autunno - il primo degli azzurri - e le possibili primarie, chieste con forza da Toti. Ma alla vigilia il Cavaliere ha lanciato a sorpresa la federazione, bagnando le polveri all'annunciato progetto di Toti (che va all'incontro romano con dimissioni virtuali in tasca) e contemplando al massimo primarie tra i soli iscritti a Forza Italia.

Carfagna esce prima dalla riunione, con tre proposte diverse da discutere con Berlusconi, parlando ancora da coordinatore nazionale. Ma nel frattempo arriva il comunicato del presidente del partito. «Preso atto che il Tavolo delle regole per il nuovo Statuto di Forza Italia



**ISOLATI**  
Berlusconi con una mossa a sorpresa ha messo da parte i coordinatori di Forza Italia Giovanni Toti e Mara Carfagna



ha terminato i suoi lavori ed alla luce del suo esito - si legge - (Berlusconi) ha deciso la nomina di un Coordinamento di presidenza. A superamento degli incarichi conferiti in data 19 giugno». Tajani, Gelmini, Bernini, Carfagna e Sestino Giacomoni, fedelissimo del Cavaliere, ne faranno parte. Toti è fuori.

«Ognuno vada per conto suo, buona fortuna a tutti», commenta il Governatore esaurito uscendo: «La tragedia diventa farsa, non vogliono cambiare nulla». «L'Altra Italia: sembra un'auto d'epoca, operazione nostalgia», ironizza. Partirà per il tour «Cambiamo insieme», approdo probabile l'alleanza con la Lega. Da Carfagna una nota durissima: «Un coordinamento del quale nessuno mi ha chiesto di far parte e di cui non intendo far parte», «il modo

migliore per uccidere Forza Italia». La vicepresidente della Camera sperava in una maggiore volontà di rinnovamento, dicono fonti a lei vicine. E la federazione di centro le sembra una formula vecchia e già sconfitta. Con Carfagna e Toti si schierano in modo diverso Paolo Romani, Laura Ravetto, Osvaldo Napoli e altri. I peana di moltissimi esponenti forzisti per l'idea della federazione di centro non appaiono così compatti sul nuovo Coordinamento varato da Berlusconi. E fonti della presidenza di Fi precisano che le nomine del Coordinamento «sono state volute per precisa ed esclusiva volontà di Silvio Berlusconi». Forse per fugare i sospetti, non nuovi tra gli azzurri, che un «cerchio magico» forzi la mano al leader.

Luca Lavola

**COMMISSIONE EUROPEA**

La presidente Ursula von der Leyen arriva per chiedere una candidatura italiana e preferirebbe che fosse una donna

**I VETI INCROCIATI**

Se il prescelto fosse un attuale ministro si aprirebbe la strada a un rimpasto, bocciati Tria e Moavero. Bongiorno solo se alla Giustizia

# E Salvini sfida Conte sul commissario Ue

Serve un nome e il leader leghista: «I tempi dei tecnici sono finiti»

● **MILANO MARITTIMA.** Un nome per la commissione europea entro venerdì all'ora di pranzo, quando a palazzo Chigi farà ingresso la presidente Ursula von der Leyen. Il premier Giuseppe Conte lo ha sollecitato mercoledì nell'incontro avuto a margine del Consiglio dei ministri con Matteo Salvini. E' il leader della Lega si dice pronto. E' convinto che il Parlamento europeo sia pronto a impallinarlo, per effetto di quel «cordone sanitario» antileghista creato in Europa. Ma non intende rinunciare a fare la sua proposta. E così prima annuncia che chiamerà Conte in giornata, poi fa sapere che potrebbe prendersi ancora qualche ora e consegnargli la proposta venerdì mattina. In pole vengono ancora considerati i ministri Fontana e Centinaio.

E' una partita molto tesa, quella che si gioca nel governo. Il premier Giuseppe Conte viene descritto come preoccupato, irritato, per un temporeggiare che rischia di danneggiare l'Italia. Senza un nome forte da proporre alla presidente della commissione Ue, rischia di farsi impervia la partita della concorrenza, che il presidente del Consiglio vorrebbe per l'Italia senza spaccettatura delle deleghe. Ma in casa leghista c'è forte scetticismo che l'obiettivo di un portafoglio così pesante sia alla portata. Ci sarebbe tempo fino al 26 agosto per fare il nome ma Von Der Leyen mette fretta, perché manca ancora l'indicazione di dieci Paesi e soprattutto solo sette dei nomi fatti finora sono di donna: vorrebbe un maggiore equilibrio.

Salvini, però, ostenta tranquillità. A chi gli fa notare che viene auspicata una donna, ribatte: «Vogliamo dirci anche se bionda?». E assicura di avere pronto un nome di «politico» della «Lega», non un



PREMIER Giuseppe Conte in contatto con l'Ue

tecnico perché «i tempi dei Monti sono finiti». E così parte la corsa all'identikit, Salvini ancora parla di un professionista che ha anche esperienza di governo. E non esclude che sia un ministro attuale. Il no dei leghisti a Enzo Moavero e Giovanni Tria (che si sarebbe tirato comunque fuori dai giochi) viene confermato dalle parole di Salvini. Mentre altre soluzioni esterne non sembrano trovare riscontri, da Giulio Sapelli a Giulio Tremonti. E così nella ridda di nomi della vigilia, considerato il «no» di Giancarlo

Giorgetti, torna ad avanzare la figura del neoministro all'Ue Lorenzo Fontana. Per lui si ipotizzerebbe un portafoglio economico con la richiesta dell'aggiunta di una delega all'economia digitale, tema caro alla Lega. Mentre se la scelta cadesse sull'Agricoltura, candidato naturale sarebbe Gianmarco Centinaio. Il trasloco in Europa di Giulia Bongiorno potrebbe avvenire invece solo per un portafoglio come la giustizia, ma questa ipotesi viene considerata piuttosto remota. Insieme a questi nomi se ne fanno anche altri, come quello del sottosegretario Picchi e di Alberto Bagnai.

L'agricoltura sarebbe una casella troppo debole per un Paese come l'Italia, osservano a Palazzo Chigi: per questo tergiversare Conte sarebbe «irritato», secondo quanto fatto trapelare al Corriere.it. Il timore tra i Cinque stelle è che Salvini possa scegliere la via di un nome provocatorio. Ma dalla Lega si stupiscono dalla descrizione di un clima simile. Certo, la convinzione è che il cordone sanitario antileghista creato in Ue possa impallinare qualsiasi nome. Perciò Fontana invita Von Der Leyen a dialogare con «il primo partito d'Europa, che si batte per il cambiamento in Ue».

In ogni caso, se il prescelto fosse un ministro, a settembre si aprirebbe la via al rimpasto a lungo evocato. Salvini continua a bocciare l'operato di Danilo Toninelli. E, dal momento che continua a non voler aprire la crisi per lo stupore dei suoi, il rimpasto viene considerato lo scenario più probabile. A quel punto potrebbe discutersi anche del ruolo di Giorgetti, che a Palazzo Chigi sembra, a detta di diverse fonti della maggioranza, non voglia più rimanere.

## LA RIFORMA Approvazione definitiva al Senato Scuola, torna l'ora di educazione civica Costituzione, ambiente, bullismo, legalità

● **ROMA.** La valorizzazione dei principi della Costituzione e delle Istituzioni europee, insieme a tematiche come la sostenibilità ambientale, l'educazione alimentare, la promozione della salute e del benessere. Ma anche il rispetto della regole della convivenza civile, da imparare a partire dai banchi di scuola. Sono questi i contenuti della nuova legge che «introduce» l'insegnamento dell'educazione civica, approvata in via definitiva dal Senato con 193 sì e 38 astenuti, dopo il via libera di maggio da parte di Montecitorio, avvenuto anche quello senza voti contrari.

Tra i temi della nuova legge anche quelli del bullismo e del cyberbullismo, con un'attenzione particolare all'educazione alla legalità, al contrasto delle mafie e alla tutela del patrimonio culturale. Spazio inoltre per l'educazione stradale, considerato che proprio nell'età delle superiori ci si avvicina alla patente di guida

con le due e le quattro ruote. Sono previste almeno 33 ore annue e voto in pagella.

E di una «giornata storica» ha parlato il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Marco Bussetti subito dopo l'approvazione del Ddl: «finalmente ritorna l'educazione civica come materia obbligatoria nelle scuole. Un tra-

guardo necessario per le giovani generazioni perché sono i valori indicati nella Costituzione a tenere unito il nostro Paese. Grazie all'impegno della Lega-Salvini Premier un'altra promessa è stata mantenuta».

«Il compito della scuola - ha aggiunto il ministro - è di educare alla cittadinanza attiva, al rispetto delle regole, all'accoglienza e all'inclusione, valori alla base di ogni democrazia. Torneremo a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità. #dalleparoleaifatti».

Tra i temi di novità anche quelli ambientali, in particolare l'inserimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 ma anche lo sviluppo sostenibile e la tutela del patrimonio ambientale. Altra novità anche lo studio delle identità territoriali oltre che delle produzioni e delle eccellenze agroalimentari. L'insegnamento dell'educazione civica sarà affidato ai docenti dell'area storico-geografica nelle scuole primarie e secondarie di primo grado e ai docenti dell'area economico-giuridica nelle scuole secondarie di secondo grado. È istituito anche un premio per l'educazione civica, conferito dal ministero dell'Istruzione indivi-

duando le esperienze migliori in materia di educazione civica per ogni ordine e grado.

Infine, da legge «non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e l'amministrazione interessata provvede alla sua attuazione con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente». Aspetto che ha sollevato i rilievi del Pd, parlando di «ddl senza fondi».

Soddisfazione è stata espressa dal ministro dell'Interno, Matteo Salvini. «Finalmente. - scrive su facebook - Vita concreta contro inutili polemiche. Promessa mantenuta, non si molla».

## RAPPORTO SVIMEZ

EMERGENZA ECONOMICA E SOCIALE

## LA GRANDE FUGA DEI GIOVANI

Il 72% di chi parte dal Mezzogiorno ha meno di 34 anni. E non viene numericamente compensato dagli immigrati regolari

## IL MEZZOGIORNO SI «ALLARGA»

L'area a rischio cresce e include anche Marche e Umbria «reclute che si avvicinano pericolosamente» alla retrocessione

# Il Sud si spopola e impoverisce

## Emigrazione, in quindici anni saldo negativo pari a una città come Napoli

● ROMA. Se raccogliessimo in una sola città tutti i cittadini meridionali che negli ultimi 15 anni si sono trasferiti al Nord o all'estero e non sono più tornati a vivere nelle loro città, scopriremmo che al Sud si è creato un «buco nero» di popolazione paragonabile a quasi tutti gli abitanti di Napoli. Il saldo migratorio, al netto dei rientri, è negativo per 852 mila persone. Come se dal 2002 al 2017 fosse scomparsa un'intera grande metropoli del Mezzogiorno.

A far luce sulla gravità della «fuga» dal Sud è la Svimez che nelle anticipazioni del suo «Rapporto sull'economia e sulla società del Mezzogiorno» fa notare come la vera emergenza italiana sia l'emigrazione dal Sud (soprattutto giovanile, il 72% di chi lo lascia ha meno di 34 anni) e non l'immigrazione. Visto che sono di più i meridionali che emigrano al Centro-Nord o all'estero per lavorare o studiare, che gli stranieri immigrati regolari che scelgono di vivere nelle regioni meridionali. L'allarme riguarda specialmente la perdita di popolazione, giovanile e qualificata, che viene solo parzialmente compensata dai flussi di immigrati. Una situazione che rende ancora più preoccupante lo spretto della recessione in un territorio, come quello del Sud, che continua a non crescere, anzi rischia di tornare indietro. I dati Svimez «rafforzano le nostre richieste avanzate al governo - ha commentato il leader della Cgil Maurizio Landini - E' necessario un piano straor-

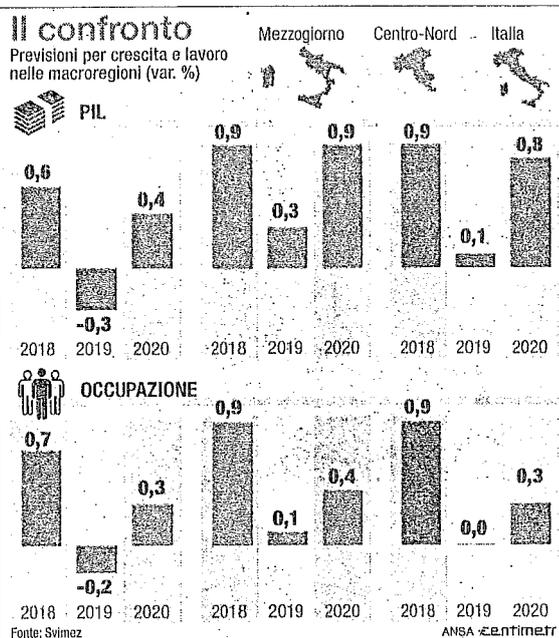
### LANDINI, CGIL

I dati «rafforzano le nostre richieste avanzate al governo, serve un piano straordinario»

dinario di investimenti per il Sud».

Nel progressivo rallentamento dell'economia italiana, «si è riaperta la frattura territoriale che arriverà a segnare un andamento opposto tra le aree, facendo ripiombare il Sud nella recessione da cui troppo lentamente era uscito», avverte Svimez. Stime alla mano, infatti, secondo l'associazione, nel 2019 l'Italia si ferma ma il Sud entra in recessione con un andamento del Pil previsto in diminuzione dello 0,3% (mentre il Centro-Nord segna un +0,3%).

Non va meglio se si guarda al lavoro. Il gap occupazionale del Sud rispetto al Centro-Nord nel 2018 è stato pari a quasi 3 milioni di persone e negli ultimi due trimestri dello scorso anno e nel primo del 2019 gli occupati al Sud sono calati dell'1,7%, mentre al Centro-Nord sono cresciuti dello 0,3%. Da questa fotografia emerge che «siamo all'ultima spiaggia per il Sud ma anche per l'intero Paese, perché non stanno aumentando



solo i divari tra Centro-Nord e Mezzogiorno, ma anche tra Nord ed Europa». Ha fatto notare il presidente Svimez, Adriano Giannola, per il quale prima di parlare di autonomia regionale «bisognerebbe fare il tagliando a come si usano le risorse oggi. Ed è sgradevole per le aree cosiddette «forti del paese». Il rischio è che l'area meridionale si allarghi ulteriormente, perché perfino le Marche e l'Umbria, per Giannola, «sono reclute che si avvicinano pericolosamente a entrare tra le regioni del Sud, sono già retrocesse, sono in transizione». Nel 2018, Abruzzo, Puglia e Sardegna hanno registrato il più alto tasso di sviluppo (+1,7%, +1,3% e +1,2%). La Calabria, invece, è l'unica regione, non solo meridionale ma italiana, ad accusare un flessione del Pil dello 0,3%.

Maria Chiara Furlò

### Critiche sulle procedure regionali Coldiretti: la Puglia rischia di perdere i fondi per 5mila giovani agricoltori

■ Uno storico ritorno alla terra che ha portato 5mila giovani under 40 a presentare domanda per l'insediamento in agricoltura in Puglia, ma quasi 9 richieste su 10 (86%) non sono state al momento accolte «per colpa degli errori di programmazione dell'Amministrazione Regionale con il rischio concreto di restituzione dei fondi disponibili a Bruxelles». E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti Puglia, in riferimento al rapporto Svimez sull'utilizzo delle risorse comunitarie relative ai Piani di Sviluppo Rurale (Psr) del periodo 2014-2020 nelle regioni del Sud, al 1° gennaio 2019. «La voglia dei giovani pugliesi di investire in agricoltura è testimoniata dal numero di domande presentate per il primo insediamento e il pacchetto giovani del PSR Puglia. Sul bando del PSR per i giovani, a fronte delle 5.202 domande presentate, solo 750 domande sono state ammesse all'istruttoria, poco più di 1 domanda su 10. Di queste solo 1 risulta istruita, mentre si aspetta la sentenza del TAR a settembre», denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Una sconfitta per le speranze di tanti giovani, ma anche per il Paese che - sostiene la Coldiretti - perde opportunità strategiche per lo sviluppo in un settore chiave per la ripresa economica, l'occupazione e la sostenibilità ambientale soprattutto nel Mezzogiorno dove maggiore è il bisogno occupazionale e più elevati sono i tassi di fuga».

## RAPPORTO SVIMEZ

EMERGENZA ECONOMICA E SOCIALE

## LA GRANDE FUGA DEI GIOVANI

Il 72% di chi parte dal Mezzogiorno ha meno di 34 anni. E non viene numericamente compensato dagli immigrati regolari

## IL MEZZOGIORNO SI «ALLARGA»

L'area a rischio cresce e include anche Marche e Umbria «reclute che si avvicinano pericolosamente» alla retrocessione

## hanno detto

«SALVINI E DI MAIO UCCIDONO IL SUD»  
Zingaretti (Pd): Italia tradita

«I dati Svimez sono drammatici. Salvini e Di Maio hanno tradito l'Italia e stanno uccidendo il sud. Stanno resuscitando tutti i peggiori spettri del passato. Ora anche quello della recessione. È la fotografia di un paese più povero nel quale aumentano le disuguaglianze. Con quale coraggio si presentano ancora con le loro promesse da buffoni nel Sud?»

## «NESSUNA VISIONE NUOVA»

## Carfagna (Fli): Un anno perso

«Questo governo non ha dato risposta ai problemi del Sud. Anzi, i dati Svimez dimostrano che ha contribuito a provocarne la recessione, frenare gli investimenti pubblici e privati, ridurre e rendere più precaria l'occupazione, peggiorare ulteriormente la qualità dei servizi erogati ai cittadini. È trascorso un anno e ancora non emerge dall'esecutivo gialloverde nessuna visione nuova e nessuna prospettiva».

## «L'AUTONOMIA COLPO DI GRAZIA»

## Speranza (Art1.): Disgregazione

«I dati diffusi dallo Svimez destano una crescente preoccupazione». Lo afferma il segretario nazionale di Articolo Uno, Roberto Speranza, parlando alla Camera con i giornalisti. «Secondo il centro di ricerca l'andamento del Pil al Sud sarà -0,3% per il 2019. Salta agli occhi anche il dato sull'emigrazione: dal Sud tra il 2002 e il 2017 sono stati oltre 2 milioni a lasciare le proprie case, di cui 132.187 nel solo 2017. «È il segno di una disgregazione nei fatti del nostro Paese. Non si può restare inerti rispetto a quanto sta accadendo. Se a questo si aggiungerà l'autonomia differenziata, tanto cara a Salvini, per il Mezzogiorno sarà il colpo finale», aggiunge Speranza.

## L'INTERVENTO

BASTA PROMESSE  
O SARÀ DAVVERO  
TROPPO TARDI

di ANNAMARIA FURLAN \*

**È** un quadro davvero preoccupante quello che la Svimez ha delineato ieri per le regioni del Sud: un'emorragia di abitanti, in particolare giovani, con il rischio di spopolamento dei centri più piccoli; un'economia che torna a vedere lo spettro della recessione, con il gap di lavoro rispetto ad altre aree del Paese che riprende a scavarsi; servizi pubblici, a partire dalla sanità, non all'altezza degli standard di cui beneficiano gli altri cittadini. La "ripresina" accennata negli anni scorsi si è interrotta e si prospetta anzi una nuova depressione, confermata anche dalla diminuzione della domanda interna, dall'indebolimento dei consumi, dall'occupazione sempre più precaria e con un preoccupante divario nei servizi dovuto, soprattutto, ad una minore quantità e qualità delle infrastrutture sociali. È indicativo il dato sulla sanità: ci sono 28,2 posti letto di degenza ordinaria ogni 10 mila abitanti al Sud, contro 33,7 al Centro-Nord. Centinaia di migliaia di persone ogni anno sono costrette a fare la valigia per curarsi in altre regioni. Questo divario diviene macroscopicamente più ampio nel settore socio-assistenziale nel quale il ritardo delle regioni meridionali chiama in causa soprattutto i servizi per gli anziani. Infatti, per ogni 10 mila utenti anziani con più di 65 anni, 88 usufruiscono di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari al Nord, 42 al Centro, appena 18 nel Mezzogiorno. Ancor più drammatici sono le cifre che riguardano l'edilizia scolastica. A fronte di una media oscillante attorno al 50% dei plessi scolastici al Nord che hanno il certificato di agibilità o di abitabilità, al Sud sono appena il 28,4%. Inoltre, mentre nella scuola primaria del Centro-Nord il tempo pieno per gli alunni è una costante nel 48,1% dei casi, al Sud precipita al 15,9%. Sono dati che indignano e che chiamano in causa i ritardi e le omissioni della classe politica. Da almeno due anni attendiamo che gli investimenti ordinari dello Stato siano portati al 34% e resi proporzionali rispetto ai 20 milioni di abitanti del Sud. Ecco perché non bastano più le



CISL Furlan

promesse o i programmi fumosi. Il fatto che si sia aperto con il Governo un tavolo di confronto specifico sul Mezzogiorno è importante, frutto della mobilitazione del sindacato e della manifestazione del 22 giugno a Reggio Calabria. Far crescere di più le regioni del Sud significa far crescere tutta l'economia del paese. Ma è evidente che ci vuole un piano straordinario, opportunamente finanziato e soprattutto la capacità di realizzazione dei progetti, con un monitoraggio costante dei risultati. Questo è il tema spinoso che bisogna affrontare. Ecco perché occorre una responsabilità complessiva del Governo, con proposte serie e concrete: investimenti pubblici aggiuntivi, incentivi fiscali selettivi e differenziati per favorire nuovi insediamenti industriali e produttivi, un progetto per l'innovazione, la ricerca, la formazione delle nuove competenze per le imprese che scelgono il Sud, lo sblocco delle assunzioni nei servizi pubblici per fermare la fuga dei giovani che ogni anno emigrano. La questione fondamentale è quella delle infrastrutture. Anche la Svimez ieri lo ha sottolineato: lo spettro della recessione si può evitare. Ma occorre mettere in campo, da subito, un insieme di strumenti incisivi per il rilancio degli investimenti pubblici e l'incremento della dotazione di infrastrutture economiche, ambientali e sociali. Insomma, il Mezzogiorno e le politiche di coesione devono tornare ad essere la vera questione nazionale del Paese su cui il Governo, le regioni, gli enti locali e le parti sociali devono fare ciascuno la propria parte. Prima che sia troppo tardi.

\* Segretaria Generale Cisl

# SANITÀ

OK AL PIANO DEL MINISTERO

## OGGI I LIVELLI SONO SOLO TRE

Ci saranno fasce intermedie con tempi differenziati. Il ministro Grillo: «Ci sono 400 milioni per tagliare le liste d'attesa»



M5S Il ministro Giulia Grillo

# Pronto soccorso, addio colori per provare a tagliare le code

Un codice da 1 a 5 stabilirà le urgenze. Critiche dai medici

● ROMA. Codici numerici, da 1 a 5, ai quali le Regioni potranno abbinare codici colore, e tempi «certi» con un'attesa massima prevista di 8 ore. Cambiano le regole al Pronto soccorso, con tre obiettivi prioritari: evitare i ricoveri inappropriati, ridurre i tempi di attesa e aumentare la sicurezza delle dimissioni. Sono le principali novità contenute nelle Linee di indirizzo nazionali sul Triage Intraospedaliero, sull'Osservazione Breve Intensiva e lo sviluppo del Piano di gestione del sovraffollamento, messe a punto al ministero della Salute e approvate ieri dalla Conferenza Stato-Regioni.

Nel nuovo sistema, che dovrebbe entrare a regime entro 18 mesi, la selezione per gravità dei casi si baserà su cinque numeri e colori: 1 (rosso) per l'Emergenza, intervento immediato; 2 (arancione) per Urgenza, entro 15 minuti; 3 (azzurro) per Urgenza differibile, intervento entro 60 minuti; 4 (verde) per Urgenza minore, intervento entro 120 minuti; 5 (bianco) per Non urgenza, con intervento entro 240 minuti. Altra novità è la creazione di un'area cosiddetta «see and treat», dove infermieri in possesso di una «formazione specifica» applicheranno protocolli standard per curare le urgenze minori, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente il sovraffollamento nei Pronto soccorso. Prevista pure un'Area di osservazione breve e intensiva (Obi), per terapie a breve termine e la possibilità di approfondimenti diagnostici. In questo caso, l'obiettivo è ridurre i ricoveri inappropriati e aumentare la sicurezza delle dimissioni dal Pronto soccorso.

«Sono molto contenta perché abbiamo portato a casa una serie di provvedimenti importantissimi - ha commentato il ministro della Salute, Giulia Grillo -. Dalle classificazioni d'urgenza nei pronto soccorso a tutta una serie di elementi per ridurre il sovraffollamento, come tempi certi di visita. Abbiamo portato a casa anche la ripartizione del fondo dei 400 milioni di euro per la riduzione dei tempi delle liste d'attesa e la digitalizzazione delle prenotazioni». Anche per Stefano Bonaccini, presi-

dente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con l'accordo «si realizza un cambiamento importante. Qualcuno ha parlato di "rivoluzione", ma credo si tratti semplicemente di una evoluzione basata su positive esperienze che si sono concretizzate in alcune Regioni». Il nuovo sistema, inoltre, «allinea l'Italia agli standard della maggior parte degli altri Paesi», rileva Sergio Venturi, coordinatore vicario della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni.

Ma il nuovo sistema è accolto con non poche perplessità da Francesco Rocco Pugliese, presidente della Società italiana di medicina di emergenza urgenza (Simeu): «Non credo che ci sarà una riduzione dei tempi di attesa - afferma - perché il vero problema è che nei Pronto soccorso italiani mancano all'appello 2.000 medici ed è il medico che deve visitare i pazienti. Con un numero così esiguo di medici è impossibile rispettare i tempi massimi di attesa previsti per l'accesso ai Pronto soccorso». Ed ancora: «Tecnicamente, il codice colore non penso possa essere comunque abbandonato, perché è più immediato sia per il cittadino sia per il medico». Altro problema centrale, evidenzia, «è che nei reparti ospedalieri mancano i posti letto, a causa dei tagli degli ultimi anni: è quindi impossibile che i pazienti, come prevedono le nuove regole, vengano smistati ai reparti per il ricovero, quando questo è necessario, entro un tempo massimo di 6-8 ore».

In Puglia la riforma della gestione dei Pronto soccorso è uno dei temi critici della sanità: da più di un anno è ferma in Consiglio regionale la legge per l'istituzione dell'Agenzia per l'emergenza-urgenza (Aretu). Oggi i reparti di emergenza dipendono dai singoli ospedali, mentre la gestione dovrebbe essere centralizzata in quella che sarà una nuova azienda sanitaria: ma sul punto ci sono forti perplessità da parte dei sindacati di medici e personale del comparto. Il recepimento del nuovo piano ministeriale comincerà non prima di settembre.

## I nuovi codici del triage

Procedure per "filtrare" i pazienti al pronto soccorso

Numero	Colore	Tempo di gestione
1	Rosso	Immediato
2	Arancione	Brevissimo
3	Azzuro	Entro un'ora
4	Verde	Entro due ore
5	Bianco	Entro quattro ore

ANSA centimetri

## LA RELAZIONE SUI RESTI DEL «MORANDI» CROLLATO UN ANNO FA

# Ponte di Genova, per i periti la manutenzione fu «scarsa»

● Ci sarebbero «difetti esecutivi» rispetto al progetto originario e degrado e corrosione di diverse parti dovuti alla «mancanza di interventi di manutenzione significativi». Lo scrivono i tre periti del gip Angela Nutini in relazione al crollo del ponte Morandi di Genova, il viadotto autostradale crollato un anno fa causando la morte di 43 persone. I periti hanno rilevato che i trefoli di acciaio dentro i tiranti della pila 9 del ponte, quella crollata il 14 agosto 2018, avevano un grado elevato di corrosione: il 68% dei trefoli del gruppo primario, situato all'interno del tirante, e l'85% dei trefoli situati più all'esterno, avevano una riduzione di sezione tra il 50% e il 100%. Nelle parti esaminate, inoltre, «non si evidenziano interventi atti a interrompere i fenomeni di degrado»: «Gli unici ritenuti efficaci risalgono a 25 anni fa». Ma secondo Autostrade per l'Italia, gestore della strada, i difetti evidenziati «non sono in alcun modo connessi alla funzionalità dell'opera»; «erano già stati rilevati dai programmi di sorveglianza e in parte erano già oggetto di interventi di ripristino strutturale».



---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## ECONOMIA &amp; FINANZA

Pace fiscale da record  
due milioni di domande

Rateizzazioni, entro il 5 agosto si paga per la rottamazione ter



● **ROMA.** La pace fiscale fa il pieno: alla chiusura ieri dei nuovi termini le domande, incluse le 1,7 milioni delle versioni precedenti della sanatoria, hanno superato i 2 milioni. L'Agenzia delle Entrate-Riscossione ricorda intanto le prossime scadenze: entro il prossimo 5 agosto si deve pagare la rottamazione ter, viceversa il debito non potrà essere più rateizzato e l'agente della riscossione dovrà riprendere, come previsto dalla legge, le azioni di recupero.

Sulle scadenze novità anche per gli Isa, lo strumento che ha sostituito gli studi di settore: è pronto il calendario per la rateizzazione dei versamenti per chi si avvale della proroga al 30 settembre dei termini per versare le imposte dirette, Irap ed Iva dovute dai soggetti per i quali sono stati approvati gli indici sintetici. Per le partite Iva - spiega l'Agenzia delle Entrate - si versa il 30 settembre, il 16 ottobre e il 18 novembre mentre per i soggetti non titolari di partita Iva le scadenze sono il 30 settembre, il 31 ottobre e il 2 dicembre.

Per quanto riguarda la rottamazione ter - ricorda l'Agenzia delle Entrate-Riscossione - c'è quindi tempo fino a lunedì 5 agosto per coloro che entro lo scorso 30 aprile hanno aderito alla definizione agevolata e devono procedere con il primo pagamento previsto

dal piano di rateizzazione scelto in fase di adesione. Si paga senza oneri aggiuntivi. Il decreto che ha riaperto i termini per aderire alla «rottamazione-ter» e al «saldo e stralcio» fino allo scorso 31 luglio, le cartelle o avvisi già ammessi al pagamento agevolato non potevano essere nuovamente inseriti in una dichiarazione di adesione. Pertanto, per non perdere i benefici della pace fiscale, è necessario saldare la prima rata del piano dei pagamenti anche per eventuali debiti che, erroneamente, siano stati inseriti in una nuova domanda di adesione.

Ieri, dunque, si è chiusa definitivamente la finestra per i ritardatari che volevano presentare all'Agenzia delle Entrate-Riscossione le istanze per la «rottamazione-ter» e il «saldo e stralcio». In questo caso si tratta di una scadenza perentoria, fissata dal cosiddetto decreto Crescita che aveva riaperto i termini per dare un altro mese di tempo ai contribuenti che non avevano ancora aderito. Le domande presentate nel mese di luglio, ancora in fase di lavorazione negli uffici di Agenzia delle Entrate-Riscossione, si aggiungeranno alle circa 1,7 milioni presentate entro il 30 aprile scorso, portando il totale a superare il tetto di 2 milioni di domande complessive per i due provvedimenti agevolativi.

## LO STUDIO

Uil: tasse locali  
in aumento  
Irpef, esenzioni  
a Lecce e Barletta

● **ROMA.** Dopo tre anni di blocco degli aumenti delle aliquote delle imposte e tasse locali, - spiega la Uil - da quest'anno ritorna la facoltà di manovrare di nuovo la leva fiscale a livello locale. Se sul versante delle Regioni non sono stati apportati aumenti di aliquote, diversa e variegata è la situazione per quanto riguarda le tasse comunali. Il quadro è ancora incompleto in quanto, non tutti i Comuni hanno pubblicato le aliquote dell'Imu e delle Addizionali Comunali Irpef sul sito del Ministero dell'Economia. Ma come sta andando? Secondo la seconda rilevazione del Servizio Politiche Territoriali Uil, aggiornata al 26 Luglio, sulle tre maggiori imposte e tasse dei Comuni (Imu/Tasi, Irpef Comunale e Tari), non sono molti i Municipi che stanno rivedendo le aliquote e le tariffe, ma si tratta comunque di ritocchi di peso. Più contenuti gli aumenti dell'Imu/Tasi, mentre si agisce di più sul versante delle Addizionali Comunali Irpef. Il quadro che riguarda la Tari (Tassa Rifiuti) è più variegato. Oltre ai rincari, fortunatamente si registrano anche alcune riduzioni (poche, in realtà). Per quanto riguarda le Città capoluogo, non sono molte quelle che hanno apportato modifiche, perché la stragrande maggioranza aveva già portato il livello della tassazione al massimo (Imu/Tasi e Irpef Comunale), prima del blocco triennale delle aliquote. Per l'Imu alla data del 26 luglio, le aliquote sono state quest'anno riviste al rialzo in oltre 215 Comuni, tra cui 4 Città capoluogo (Torino, La Spezia, Pordenone e Avellino). In particolare, ad Avellino l'aliquota per le seconde case e altri immobili tra Imu/Tasi sale dal 10,5 per mille al 10,6 per mille; a Torino si sono modificate alcune aliquote e, in particolare, quella sulle case affittate a canone concordato sale dal 5,75 per mille al 7,08 per mille, mentre quella a canone libero dall'8,6 per mille al 9,6 per mille; a La Spezia, sem-

pre sulle case affittate a canone concordato, l'aliquota sale dal 4,6 per mille al 6 per mille; a Pordenone sui negozi sfitti l'aliquota sale al 10,6 per mille dall'8,85 per mille. Più gettonati gli aumenti delle aliquote delle Addizionali Comunali Irpef, dove esistono maggiori margini di aumento: sempre alla data del 26 Luglio, su 4.078 Comuni, che hanno comunicato le loro scelte sul sito del Ministero dell'Economia, 566 (il 14% del totale) ha scelto di aumentare le aliquote e di rimodulare le esenzioni abbassandone la soglia, tra questi 7 Città capoluogo di provincia (Mantova, Rimini, Barletta, Avellino, Trapani, Lecce e Carrara).

## LA NOVITÀ «ISA»

Ex studi di settore: chi ha chiesto la proroga comincia a pagare dal 30 settembre

## ECONOMIA &amp; FINANZA

I dati della Corte dei Conti sugli enti  
Regioni, Province e Comuni  
14 miliardi di spesa per il personale

ROMA - «La spesa totale, comprensiva del lavoro flessibile, del personale della PA, comparto funzioni locali, sfiora i 14 miliardi di euro, così suddivisi: 2,8 per le Regioni, 0,9 per le Province e le Città metropolitane e 10,3 per i Comuni. L'intero settore occupa, complessivamente, circa 483 mila unità, distribuite tra dirigenti, segretari comunali/provinciali e direttori generali, lavoratori con qualifica non dirigenziale. Circa 36 mila unità, pari al 7,5% del totale, hanno un contratto di lavoro flessibile». E' quanto emerge dal referto sull'andamento de «La spesa

per il personale degli enti territoriali» (triennio 2015-2017), approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che segnala «complessivamente una contrazione della spesa netta che però avviene in misura meno che proporzionale rispetto alla riduzione della consistenza media. Questo comporta un conseguente aumento della spesa media. Tale tendenza risulta maggiormente evidente nelle posizioni apicali, mentre la spesa media è stabile del personale non dirigente». Nel 2017, la spesa media per dipendente regionale ammonta a 34 mila euro, a fronte di 27 mila relativi al dipendente comunale e di 28 mila per il dipendente provinciale. La spesa media per il personale dirigente è di 94 mila euro nelle Regioni, 84 mila nei Comuni e 103 mila nelle Province. La rilevazione riguarda un periodo in cui erano pienamente vigenti i vincoli sulla spesa di personale, che di recente hanno subito un allentamento mediante sblocco del turn over e introduzione di un sistema di reclutamento fondato sulla sostenibilità finanziaria della spesa.

COSTRUZIONI FERME OPERE PER 57 MILIARDI CON UNA RELATIVA PERDITA DI 842 MILA POSTI DI LAVORO

Buia (Ance): il Paese è fermo  
senza edilizia non c'è ripresa

ROMA. «Il Paese è fermo e la situazione sta peggiorando: i dati sono sotto gli occhi di tutti, c'è una grandissima preoccupazione». A parlare è il presidente dell'Ance Gabriele Buia, che torna a lanciare l'allarme dei costruttori, «senza edilizia non c'è crescita», chiede «poche regole semplici e senza deroghe» per gli appalti e, in un colloquio con l'Ansa, snocciola dati da bollettino di guerra per il settore sollecitando il governo sui temi più caldi. A partire dal blocco delle infrastrutture. Buia cita le «600 opere ferme per 54 miliardi e una perdita di 842 mila posti di lavoro e 191 miliardi di mancate ricadute sull'economia» e sottolinea come liberando i fondi già stanziati e bloccati nelle varie amministrazioni locali per una cifra che, secondo la stima del Mef è di 87 miliardi di euro, si creerebbero in tutto «1,3 milioni di posti di lavoro».

La crisi d'altronde ha minato profondamente il settore: dal 2008 ad oggi si sono persi 600 mila addetti, 120 mila imprese ed il 70% degli affidamenti bancari.

In 10 anni il valore della produzione è sceso sotto i 120 miliardi dagli oltre 200 precisi e ora arranca con un ritmo di crescita nettamente inferiore rispetto agli altri paesi europei: l'1% contro il 6% della media Ue e l'11% della locomotiva tedesca.

Ma per azionare la leva dell'edilizia è necessario un cambio di passo importante. Buia cita il modello spagnolo con il governo che nel 2010 in piena crisi stanziò 13 miliardi in due anni per i comuni per piccole e medie infrastrutture. «La leva ha funzionato e la Spagna cresce

a ritmi ben lontani da quelli italiani».

Tre le parole chiave degli interventi: sbloccare, semplificare e rinnovare. L'Ance definisce un «Idra a 8 teste» la nuova governance sugli investimenti in Italia, con 8 tra comitati e strutture (6 già esistenti e 2 nuove ipotizzate tra Mef e Mit) e chiede un unico organismo in grado di gestire l'uso delle risorse dopo le delibere del Cipe. Lo stesso vale

per gli appalti: «servono regole semplici e senza deroghe» ribadisce Buia auspicando che il governo avvii a settembre il percorso della legge delega di riforma e riordino degli appalti. Infine la pubblica amministrazione che deve essere rinnovata «perché senza una p.a. adeguata il Paese non cresce», dice sottolineando però quale deve essere il ruolo del pubblico. L'avvertimento riguarda Progetto Italia, il nascente polo delle costruzioni guidato da Salini Impregilo con l'intervento di Cdp. «Il pubblico deve restare fuori dal mercato: ho un enorme rispetto per le grandi imprese ma le aggregazioni si fan-

no in proprio». Buia chiede invece che Cassa Depositi e Prestiti garantisca il Fondo salva-opere per le imprese del settore che è previsto dal Dl crescita. «Questo sarebbe un investimento da parte di Cdp che prevede garanzie e quindi redditività». L'Ance pone poi il tema della concorrenza e si chiede quali garanzie avrà chi resterà fuori da un progetto sollecitando l'apertura di un tavolo industriale per tutto il settore delle costruzioni per un vero progetto di sistema «che dia una prospettiva al Paese».

Monica Paternesi

